

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**09/05/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 08-05-2012 al 09-05-2012

09-05-2012 Alto Adige <b>alpini, pacifica invasione</b> .....	1
08-05-2012 L'Arena <b>Piazze delle poste e Carlo Alberto siti per l'emergenza</b> .....	2
09-05-2012 L'Arena <b>Riparte il cantiere in Adige Verrà consolidato l'argine</b> .....	3
09-05-2012 L'Arena <b>Pronti 23 nuovi soccorritori Via ai corsi con i defibrillatori</b> .....	4
08-05-2012 L'Arena.it <b>Il Giro d'Italia bloccherà le strade dalle 12.30 alle 18</b> .....	5
08-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>CIVICAMENTE SI CONCLUDE NEL GOLGI</b> .....	6
08-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Tenta di ripescare il marsupio ma scivola e annega nel lago</b> .....	7
09-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Zanni studia l'Udc, Sala fa la corte agli astenuti</b> .....	8
09-05-2012 Il Cittadino <b>Lodi, nessuna traccia del 70enne</b> .....	9
08-05-2012 Corriere Alto Adige <b>Gli angeli delle Cinque Terre</b> .....	10
08-05-2012 Corriere Alto Adige <b>Aree, ultimi preparativi per accogliere le tende</b> .....	11
08-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) <b>La corona dell'Arma sul luogo del dramma ladanza si commuove</b> .....	13
09-05-2012 Corriere delle Alpi <b>un nuovo mezzo in dono al soccorso alpino di pieve</b> .....	14
08-05-2012 La Gazzetta di Mantova <b>protezione civile con l'autovelox</b> .....	15
08-05-2012 La Gazzetta di Mantova <b>fine dell'era leghista esulta baruffaldi: è sindaco per 36 voti</b> .....	16
09-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>(senza titolo)</b> .....	17
09-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>finalmente anche l'avis avrà una sede adeguata</b> .....	18
08-05-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Un furgone nuovo per il segugio Rufus</b> .....	19
08-05-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Cesare Arcolini</b> .....	20
08-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Domenica di pulizie nel Livenza</b> .....	21
08-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>MANIAGO - (Ip) La soddisfazione è enorme - sono le prime parole di Andrea Carli, al termi...</b> .....	22
08-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Sono rimasti 175mila euro nella cassa comune</b> .....	23
08-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Parrocchia e associazioni nel web</b> .....	24
08-05-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Conferma per Colomba: Una vittoria a dispetto del consigliere regionale Picco</b> .....	25

08-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>"Teatro nella scuola", per otto sere alunni protagonisti sul palcoscenico</b> .....	26
08-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>FVG: entro l'estate il canale che eviterà le inondazioni</b> .....	27
08-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Somma Lombardo: la frana continua a muoversi</b> .....	29
09-05-2012 Giornale di Brescia <b>Provaglio Valsabbia Squadra d'esperienza per un giovane molto determinato</b> .....	30
09-05-2012 Giornale di Brescia <b>«Mio padre? Una fuga da bambino»</b> .....	31
08-05-2012 Giornale di Desio <b>La figlia l'attendeva in stazione a Varedo, ma lei non si è mai presentata</b> .....	33
08-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>In cattedra gli alpini Studenti a lezione di protezione civile</b> .....	34
09-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>DOCUMENTO. Dopo l'approvazione a palazzo Trissino dell'accordo di programma fra Regione, Comune e Ul...</b> .....	35
08-05-2012 Giornale di Vercate <b>A scuola prove di emergenza con la Protezione civile</b> .....	36
08-05-2012 Giornale di Vercate <b>«Quatar salt coi sciatt»</b> .....	37
08-05-2012 Giornale di Vercate <b>Screening in piazza contro l'ictus</b> .....	38
08-05-2012 Giornale di Vercate <b>Ai ragazzi il patentino del buon ciclista</b> .....	39
08-05-2012 Giornale di Vercate <b>Dispetti tra assessori, tensione Pdl-Lega</b> .....	41
09-05-2012 Il Giorno (Brianza) <b>Ostacoli, salti e slalom con gli amici a quattro zampe</b> .....	42
09-05-2012 Il Giorno (Lecco) <b>Tutti pazzi per il volo La visita delle elementari</b> .....	43
09-05-2012 Il Giorno (Lodi) <b>Anche l'elicottero per cercare il 70enne scomparso nel nulla</b> .....	44
09-05-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Melloblocco, la Valle del granito unita ha colto nel segno con 2mila partecipanti</b> .....	45
09-05-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Dall'accoglienza dei profughi libici al fango della Liguria</b> .....	46
09-05-2012 Il Giorno (Varese) <b>La frana sul Ticino Preoccupa cascata</b> .....	47
09-05-2012 Il Giorno (Varese) <b>Torna Gicalago ed è ancora più ricco</b> .....	48
08-05-2012 Merateonline.it <b>Valgreghentino: protezione civile, da 3 anni i volontari in paese</b> .....	49
09-05-2012 Il Messaggero Veneto <b>i ragazzi danno l'allarme: tutti fuori dal malignani</b> .....	50
09-05-2012 Il Messaggero Veneto <b>va già in pezzi il ponte che porta a pietratagliata</b> .....	51

09-05-2012 Il Messaggero Veneto <b>sabato giornata del volo per i disabili</b> .....	52
09-05-2012 Il Messaggero Veneto <b>blitz dei carabinieri alla cassa di colmata</b> .....	53
09-05-2012 Il Messaggero Veneto <b>gerometta in meno di 12 ore ha già formato la nuova giunta</b> .....	54
09-05-2012 La Nuova Venezia <b>mezzo milione dalla regione per il ripascimento del litorale</b> .....	55
09-05-2012 Il Piccolo di Trieste <b>il nuovo consiglio comunale tra conferme e novità</b> .....	56
09-05-2012 Il Piccolo di Trieste <b>regione, università e informest per aiutare il kashmir</b> .....	57
08-05-2012 La Provincia di Varese online <b>Mozione a favore di Alexandra Via libera del consiglio regionale</b> .....	58
08-05-2012 La Stampa (Aosta) <b>Courmayeur, la cava resta chiusa::«Permane il divieto ...</b> .....	59
08-05-2012 La Stampa (Asti) <b>Pulizie di primavera lungo il torrente Belbo::Bastioni del Belbo ed...</b> .....	60
08-05-2012 La Stampa (Imperia) <b>Frana sulla ferrovia quattro proscioglimenti::Tutti prosciolti «i ...</b> .....	61
08-05-2012 La Stampa (Savona) <b>I "Giovani per Pietra" puliscono le spiagge::I «Giovani per Pietr...</b> .....	62
08-05-2012 La Stampa (Savona) <b>Salvatore Cali è tornato a casa::Era andato in Puglia ...</b> .....	63
08-05-2012 La Stampa (Savona) <b>La strada di Ca' di Gatti resterà chiusa per tre giorni::Non riaprirà prima d...</b> .....	64
08-05-2012 La Stampa (Vercelli) <b>Una tromba d'aria terrorizza ma non si abbatte sui paesi::Attimi di paura domen...</b> .....	65
09-05-2012 Trentino <b>un sì risicato per la variante al prg</b> .....	66

*alpini, pacifica invasione*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 09/05/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

## Alpini, pacifica invasione

Centinaia di penne nere già in città. Il sindaco: «Tolleranza zero coi trabiccoli»

di Davide Pasquali wBOLZANO Fermate Sasa ingombre di camion dei grossisti di bevande impegnati a scaricare i fusti e predisporre i banconi esterni con le spine della birra. Diverse piazze chiuse al transito (anche pedonale) per il montaggio delle tende dei catering e delle tribune per gli spettatori. Autobus urbani quasi a passo d'uomo giù lungo via Dante. Fuori da palazzo Campofranco, sul lato di vicolo Parrocchia, predisposto lo store dei gadget ufficiali: l'apertura è prevista per stamane. In via Einstein eretta l'ennesima antenna supplementare per non far andare in crash la rete della telefonia mobile. Intanto un ristorante pugliese di via Alessandria inventa le orecchiette tricolori, i baristi cinesi di via Sassari lanciano il gelato verde - bianco - rosso e una enoteca di corso Libertà cambia temporaneamente il nome in Farmacia degli alpini. Ma lo spettacolo, quello vero, sono proprio le penne nere, già arrivate in città a centinaia. Gente tranquilla, innocua, ma pure un pochetto indisciplinata. Tre esempi: gli alpini di Serle (Brescia) si sono piazzati con la loro tenda, il girarrosto e il paiolo della polenta nei giardini sul retro del monumento alla Vittoria. Completamente ignari della pericolosità politica del sito prescelto. Le forze dell'ordine li hanno fatti sloggiare. La polizia municipale ieri ha invece bloccato i primi trabiccoli alpini: il primo è un motorino trasformato in sidecar, col passeggero seduto dentro una mezza botte di legno; il secondo è un Ape riadattato con cinque passeggeri a bordo, uno alla guida, mentre sul cassone stavano gli altri quattro, seduti al tavolo con tanto di sedie. Il mezzo è stato fermato e il sindaco Luigi Spagnolli nel pomeriggio ha tenuto a precisare: «Ci sarà tolleranza su molti aspetti, ma sui trabiccoli saremo intransigenti: ho dato precise disposizioni alla polizia municipale». Insomma, almeno su questo aspetto gli alpini dovranno tenere in conto l'amministrazione bolzanina. Di stile... teutonico. Un bicchiere di rosso. Quasi impossibile intervistare gli alpini o anche solo chiedere loro il permesso per fotografarli. Perché tutti, nessuno escluso, come prima cosa rispondono con una domanda: «Lo bevi un rosso»? E se non si accetta la prendono sul personale. Alpini ovunque. Le penne nere sono a spasso in corso Libertà, dove su un lato stanno i camion di una ditta di bevande, sull'altro lato quelli di un'altra. È tutto uno scaricare di fusti della birra. I quali fusti sono accatastati a centinaia nei magazzini delle ditte in zona. Basta farsi un giro alla Reichhalter o alla Agostini. Gli addetti alla movimentazione di banconi e fusti, trafelati, giurano: «Mai visto niente del genere». Attendamenti ecc. Camper sulle passeggiate di via Genova, un bilico a ponte Roma da cui si scaricano decine di materassi. Vicino al duomo, in piazza Mostra e in piazza Domenicani tende di servizio. Idem in piazza Mazzini. In piazza Tribunale abbattuti un paio di alberi. Si smonterà anche il semaforo, per erigere le tribune destinate ai Vip che assisteranno alla sfilata. In Zona i volontari della Protezione civile ieri hanno terminato di montare l'ultimo lavandino fai da te in piazzale Primo maggio, davanti alla Fercam. Dove già sostano gli alpini aostani: uno sta di vedetta alla tenda, con dentro i bottiglioni di grappa, gli altri a spasso per la città. In via Einstein arriva una jeep americana della seconda guerra mondiale, ma sul pennone garrisce la bandiera italiana e la targa è di Parma, anche se gli alpini a bordo sono di Bergamo. Aspettano che qualcuno sposti i new jersey di cemento per farli entrare nell'area attendamento accanto al bunker. Poco più in là, si va erigendo un ripetitore della Vodafone. In cielo cinque elicotteri dell'Aves: esercitazione in vista del lancio dei parà sul Druso, previsto per sabato. Qui e là, tanti cartelli di divieto di sosta con rimozione forzata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Piazze delle poste e Carlo Alberto siti per l'emergenza***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

PASTRENGO. Piano di protezione civile

Piazze delle poste  
e Carlo Alberto  
siti per l'emergenza

A Piovezzano raduno ai giardini così anche ai Ronchi e a Bagnol  
e-mail print

martedì 08 maggio 2012 **PROVINCIA,**

È stato presentato il piano comunale di emergenza di protezione civile. All'incontro, convocato dal sindaco Mario Rizzi e dal consigliere incaricato alla protezione civile Silvia Benedetti, che si è svolto nell'auditorium comunale, hanno partecipato l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuliano Zigiotta, l'ingegnere Armando Lorenzini, responsabile della Protezione civile della provincia di Verona, Sebastiano Lucchi rappresentante dei volontari di protezione civile dell'Ana, Claudio Delfini responsabile Basso lago protezione civile dell'Ana e Norberto Buniotto istruttore di protezione civile della Croce Rossa.

«Il sindaco Rizzi è uno dei pochissimi che partecipa a tutti gli incontri che organizziamo», ha detto l'assessore Zigiotta, «eppure sono proprio i sindaci i primi responsabili della salute e della sicurezza della popolazione. Servirebbe maggiore attenzione da parte loro in questo ambito. Pastrengo fa bene a illustrare il piano di protezione civile ai concittadini, per garantire una migliore assistenza e protezione nel caso ce ne fosse bisogno». «La Provincia svolge la funzione di verificare e validare i piani di protezione civile dei Comuni e fa formazione», ha spiegato Lorenzini, «inoltre si occupa dell'acquisto delle attrezzature e della gestione delle emergenze anche a carattere nazionale». «La protezione civile del Basso Garda ha competenza su Pastrengo, Peschiera, Lazise e Bardolino», ha illustrato Lucchi, «e in caso di calamità il primo interlocutore è il Comune. Ai volontari della protezione civile compete l'assistenza alla popolazione».

Buniotto ha spiegato che le aree individuate per l'accoglienza della popolazione, in caso di evacuazione, sono piazza Carlo Alberto e la piazza delle poste, mentre gli impianti sportivi sono destinati all'allestimento della tendopoli. Altre aree per l'accoglienza della popolazione sono state individuate a Piovezzano, nei giardini che si trovano nei pressi del cimitero, nella zona artigianale di località Bagnol e ai Ronchi, nel parcheggio e nei giardini che si trovano lungo la strada per Cavaion. L.B.

***Riparte il cantiere in Adige Verrà consolidato l'argine***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

ALBAREDO. L'intervento in località Fornace riguarda la sponda sinistra

Riparte il cantiere in Adige

Verrà consolidato l'argine

I lavori interesseranno anche l'area golenale con la sistemazione della banchina abbassata

e-mail print

mercoledì 09 maggio 2012 **PROVINCIA,**

L'argine sinistro dell'Adige interessato dai lavori DIENNEFOTO Sono ripresi in questi giorni i lavori di consolidamento dell'argine sinistro dell'Adige in località Fornace, sospesi un anno e mezzo fa in mancanza di risorse economiche. Oggi, grazie ai fondi per l'alluvione, il Genio civile ha potuto riprendere in mano il progetto di sistemazione dell'argine per portarlo finalmente a compimento. La zona interessata dall'intervento è quella in cui il torrente Alpone si immette nell'Adige, a nord del paese. In quell'area la sponda sinistra del fiume è soggetta ad una continua erosione, a causa dei gorgi che si formano lungo la banchina. A fine 2010 i tecnici del Genio di Verona provvidero a ripristinare alcune centinaia di metri di terrazzamento, letteralmente mangiato dalla corrente, e a rinforzare l'argine. Ora, invece, stanno procedendo con le operazioni di consolidamento più a nord, fino ad arrivare per 100 metri nell'alveo dell'Alpone. Le opere, per un valore complessivo di 800mila euro, consistono nella posa di grossi massi a difesa della riva sinistra e di materiale prelevato dall'altra sponda, dove l'Adige tende viceversa a depositare sabbia e terra. In questi giorni si stanno predisponendo i lavori veri e propri, mediante il taglio degli alberi più ingombranti che ostacolano l'accesso dei mezzi. L'appalto è stato affidato alla ditta «Martini» di Vò Euganeo (Padova). Una parte dell'intervento riguarderà anche l'area golenale, nota agli albaretni come ex Nautica. Come spiegano dal Genio civile, scaligero la banchina si è notevolmente abbassata negli ultimi anni, perciò bisognerà riportarla ad un livello adeguato. Infine, verrà ripristinata la sagoma della sponda com'era prima che le correnti la erodessero.

Il ripristino del livello golenale consentirà di sistemare anche la rampa di alaggio delle imbarcazioni, diventata inservibile a causa della distanza dall'acqua. Se una persona oggi volesse far scendere da quello scivolo un'imbarcazione, dovrebbe far fare al natante un salto di oltre due metri. Una volta rimessa in sesto, la rampa servirà per operazioni di emergenza di vigili del fuoco e protezione civile, per uscite di archeologia subacquea, per servizi di sorveglianza degli argini, oltre che per normali attività di diporto. P.B.

## *Pronti 23 nuovi soccorritori Via ai corsi con i defibrillatori*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

RIVOLI. Alla sezione Baldo Garda dell'Ais consegnati i diplomi di primo soccorso

Pronti 23 nuovi soccorritori

Via ai corsi con i defibrillatori

Camilla Madinelli

Il presidente: «C'è sempre più bisogno di persone capaci di usarli»

e-mail print

mercoledì 09 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Pochi minuti a volte sono sufficienti a salvare una vita. Serve però un minimo di preparazione per sapere cosa fare, in che modo e con quali tempi nell'attesa dell'arrivo dell'ambulanza con il personale medico sanitario. La sezione Baldo Garda dell'Ais, Associazione italiana soccorritori, ha sfornato da gennaio ad aprile 23 nuovi primi soccorritori, a cui è stato consegnato il diploma in sala consiliare dal presidente dell'associazione a livello locale Claudio Brait, da quello nazionale e della sezione di Verona Fabio Debortoli, da Massimiliano Maculan del Suem 118, dal sindaco Mirco Campagnari e dai medici Lorenzo Cucci, Giampaolo Battizocco e Graziano Spagnol.

«In caso di arresto o scompenso cardiaco, ogni istante che passa può decidere le sorti di una persona», spiega Brait. «Ecco l'importanza di questi corsi alla popolazione, perché si sappia cosa fare o cosa non fare con chi ha bisogno di aiuto». Ma preparazione di base e impegno potrebbero non essere sufficienti, richiedendo l'utilizzo di un defibrillatore per ristabilire un battito regolare del cuore in caso di arresto cardiorespiratorio. Quanti lo sanno usare? Il prossimo impegno dell'Ais Baldo Garda, infatti, sarà organizzare corsi specifici. «Al momento abbiamo già formato una trentina di persone», continua Brait, «perché c'è sempre più bisogno di persone in grado di utilizzare il defibrillatore, sempre più fondamentale per salvare la vita». Aggiunge Debortoli: «Avere una presenza capillare di persone capaci di utilizzare questo strumento è fondamentale, dal momento che le attrezzature ci sono, mentre non sempre ci sono persone in grado di utilizzarle».

È lo stesso obiettivo che si prefigge il 118 di Verona, che a detta di Maculan intende realizzare una mappatura di tutte le persone brevettate all'utilizzo per fare in modo che, a seconda della richiesta di intervento, si possa attivare il soccorritore più vicino finché non arriva l'ambulanza. Intanto Rivoli intende fare la sua parte, come sottolinea il sindaco Campagnari:

«Auspico una presenza sempre più capillare di persone preparate non solo al primo soccorso, ma abilitate anche all'uso del defibrillatore». Al momento nel territorio comunale ce n'è uno solo, in dotazione alla squadra di Protezione civile.

«Abbiamo bisogno di averne altri, da collocare in zone pubbliche, protetti ma ben visibili, a disposizione in caso di bisogno», conclude il primo cittadino. «Mi attiverò personalmente per procurarli».

A breve l'Ais Baldo Garda comunicherà date e orari per il corso sull'uso del defibrillatore, tanto per non perdere tempo prezioso, per il quale è previsto un impegno di cinque ore (info e iscrizioni: 045.6576761). Molti volontari del primo soccorso hanno già dato la disponibilità, a dimostrazione di una sensibilità crescente nella popolazione.



## *Il Giro d'Italia bloccherà le strade dalle 12.30 alle 18*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena.it, L'**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

PESCANTINA. Organizzazione messa a punto

Il «Giro d'Italia»  
bloccherà le strade  
dalle 12.30 alle 18

Protezione civile, vigili e forze dell'ordine pronte al passaggio dei ciclisti nella loro quarta tappa  
e-mail print

martedì 08 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Il Giro d'Italia domani arriverà a Pescantina. Tutto il comando della polizia locale è stato investito dell'organizzazione viabilistica dell'evento. «Dalle 15.30 alle 17.30 circa», spiega il comandante della polizia locale, Giacomo Sandrini, «passerà la quarta tappa del 95 Giro D'Italia. Non sarà un fugace passaggio dei ciclisti da un luogo all'altro, con breve interessamento delle strade del nostro Comune, ma prevederà un circuito di oltre 32 chilometri che, da Verona, si svilupperà in prevalenza nel territorio di San Pietro in Cariano, salendo da Parona. Interesserà poi il territorio di Pescantina, lungo tutta la via Nassar, per far ritorno a Verona, sempre attraverso Parona. Ci saranno 22 squadre di 9 corridori che verranno fatte partire da Verona ogni 4 - 5 minuti».

«Siamo lieti di accogliere, il Giro», dice il sindaco Alessandro Reggiani. «Oltre alla polizia locale, sono state attivate tutte le forze del volontariato presenti sul territorio, in particolare la protezione civile col loro capogruppo Adriano Motta, il gruppo dei Carabinieri in congedo con Luca Richelli, e Luciano Zanetti per i volontari dell'Ausonia».

Per consentire la corsa, il percorso di gara verrà totalmente chiuso al traffico già dalle 12.30 - 13.00 e rimarrà chiuso fino alle ore 18.00. In questo lasso di tempo saranno effettuate le prove del percorso da parte dei corridori interessati, transiterà la carovana pubblicitaria, e ci saranno le altre manifestazioni di contorno. Infine si svolgerà la gara vera e propria.

Conclude il comandante Sandrini: «Tutto il personale dei gruppi di volontariato dovrà trovarsi nei rispettivi posti assegnati entro le ore 12.00 del 9 maggio e posizionare le transenne per chiudere il varco e poter vigilare il luogo. Con apposita segnaletica collocata sui luoghi, verranno indicati i percorsi di transito alternativi per accedere alla Zai di Settimo».L.C.

***CIVICAMENTE SI CONCLUDE NEL GOLGI***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **08/05/2012**

[Indietro](#)

martedì 08 maggio 2012 - PROVINCIA -

Brevi

**BRENO**

**CIVICAMENTE**

**SI CONCLUDE**

**NEL «GOLGI»**

Il presidente dell'associazione Santi Desiderio ed Elisabetta, nonché responsabile del Gi.Co.M, il Gruppo intercomunale di protezione civile della Comunità montana della Valcamonica, sarà quest'oggi il relatore dell'ultimo incontro del ciclo «Civicamente» curato dall'Associazione genitori Valle Camonica. Alle 11 di stamane, nel Liceo «Golgi» di Breno, Ghetti interverrà su «Le ragioni della solidarietà. L'individuo e le formazioni sociali. Tra costituzione e società».

**CERVENO**

**UNA «LECTIO»**

**SULLA PASSIONE**

**COL VESCOVO**

Il grande appuntamento di primavera è sempre più vicino, e in attesa del clou si infittisce anche il programma di iniziative collaterali alla spettacolare Santa Crus di Cerveno. Nelle prossime ore sarà il vescovo di Brescia ad aprire ufficialmente le manifestazioni del decennale allestimento religioso cervenese; un cartellone che terrà banco da domani a venerdì 25 maggio. Monsignor Luciano Monari guiderà la «Lectio divina» sulla Passione di Cristo proprio domani sera a partire dalle 20.30, nella cornice della chiesa parrocchiale di San Martino.

***Tenta di ripescare il marsupio ma scivola e annega nel lago***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

martedì 08 maggio 2012 - PROVINCIA -

SALE MARASINO. La tragedia dalla dinamica assurda è avvenuta attorno alle nove di ieri davanti a piazza dei Marinai

Tenta di ripescare il marsupio  
ma scivola e annega nel lago

Giuseppe Zani

Un pensionato e due passanti sono accorsi in aiuto del 32enne ma Gianluca Patarini di Malegno è affogato nel giro di pochi istanti

Il recupero del corpo senza vita dell'impiegato di Malegno annegato nel lago di Iseo FOTOLIVE Ha chiesto disperatamente aiuto, ma i soccorritori non sono riusciti a strappararlo dall'abbraccio mortale del lago in cui si era scivolato mentre cercava di recuperare il marsupio.

Così è annegato intorno alle 9 di ieri Gianluca Patarini, impiegato di 32 anni, residente genitori a Malegno, in Valcamonica. La tragedia si è consumata nello specchio d'acqua antistante il viale dei tigli, a Sale Marasino. A quell'ora, nonostante la splendida giornata di sole, il lungolago era deserto. Liscio come l'olio il lago. Gradevolmente frizzantina l'aria. Il tonfo del giovane ruzzolato in acqua ha richiamato l'attenzione di Luciano Della Torre, un pensionato salese che, solitario, stava lanciando la sua esca nel porticciolo che si trova in fondo al lungolago, sul fronte di piazza Marinai d'Italia. Il tempo di realizzare quel che stava succedendo e il pescatore ha attraversato di corsa la piazza dirigendosi verso il bar «La caffetteria» urlando come un ossesso. Di primo acchito gli avventori del locale, conoscendolo, hanno pensato sorridendo che avesse agganciato un pesce di dimensioni fuori del comune e chiedesse una mano. Poi, dalle sue parole, hanno capito che c'era una persona in grave difficoltà, in acqua. La vittima ancora si dibatteva tra le onde, annaspando e implorando aiuto, a pochi metri dalla riva. Galleggianti attorno a lui, il portafogli aperto e alcuni biglietti. Due residenti a Sale Marasino, Giovanni Zampatti e un suo amico, accorsi portandosi dal bar un ombrello, hanno tentato di salvarlo. Zampatti ha scavalcato la ringhiera e, facendosi tenere per il braccio dall'amico, ha cercato con l'altro braccio di porgere il manico dell'ombrello alla mano che si protendeva verso riva. Troppo tardi, ormai. Il giovane, palesemente esausto, andato con ogni probabilità in ipotermia, ha improvvisamente smesso di lottare ed è scivolato sul fondo.

IN POCHI MINUTI il lungolago è brulicato di curiosi, mamme col bimbo nel passeggino, anziani in giro per la camminata mattutina. Tutti a scrutare quel povero corpo adagiato a quattro o cinque metri di profondità. Sul posto, a tempo di record, sono arrivati i sommozzatori del Gruppo Sub e i volontari della Protezione civile di Montisola, i carabinieri di stanza a Marone e i loro colleghi della Radiomobile di Chiari, i vigili del fuoco di Darfo e di Brescia, nonché l'ambulanza del 118 di Sale Marasino. Le operazioni di recupero del cadavere non sono state difficoltose. Nel giro di mezz'ora i sub di Montisola lo hanno riportato in superficie e deposto sull'impiantito dell'attracco del battello. Dai documenti raccolti sul pelo dell'acqua si è presto risaliti ai familiari di Gianluca Patarini. La salma è stata poi pietosamente ricomposta nella camera mortuaria del cimitero di Sale Marasino, dov'è rimasta a disposizione del magistrato. Oggi tornerà a Malegno dove sarà allestita la camera ardente in attesa dei funerali.

*Zanni studia l'Udc, Sala fa la corte agli astenuti*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

mercoledì 09 maggio 2012 - PROVINCIA -

PALAZZOLO. Il centrosinistra ha chiuso in testa il primo turno di consultazione, mentre l'ex sindaco sostenuto dalla sua civica e dalla Lega è giunto a una incollatura

Zanni «studia» l'Udc, Sala fa la corte agli astenuti

Giancarlo Chiari

Divisi da un pugno di voti, i due contendenti per la poltrona di primo cittadino

Il pubblico mentre segue lo scrutinio a Palazzolo «Dopo una prima analisi del voto ribadiamo il nostro ringraziamento a tutti i palazzolesi che ci hanno consentito di raggiungere un risultato che va oltre le nostre aspettative, sia come Pd, che diventa il primo partito a Palazzolo, che di quello delle civiche collegate alla mia candidatura». Gabriele Zanni, (Pd, Città in testa, San Pancrazio Zanni sindaco) guarda e riguarda con soddisfazione quel numero, 3.094 voti, pari al 31,67 per cento dei consensi, il più votato dei candidati nel primo turno delle amministrative di Palazzolo. Al ballottaggio con lui per il rush decisivo ci sarà Alessandro Sala, l'ex sindaco e anche ex Pdl, che dopo la crisi e lo scioglimento anticipato, si è presentato con l'appoggio di una civica e della Lega nord. Sala ha conquistato 3.080 voti, pari al 31,53 per cento. Appena 14 voti dividono i due contendenti.

«Contavamo di essere protagonisti del ballottaggio, ma il risultato numerico ci conforta sull'esito finale. È la testimonianza che il lavoro serio, puntuale e faticoso di approfondimento dei temi amministrativi e soprattutto di ascolto dei cittadini alla lunga premia. Lavoreremo con determinazione per convincere chi ancora non ci ha concesso la sua fiducia della bontà del nostro progetto di governo di Palazzolo. In questo senso abbiamo appreso positivamente del sostegno incondizionato dichiarato dall'Udc, con il quale abbiamo in questi anni collaborato molto proficuamente dai banchi dell'opposizione. Verificheremo - annuncia il candidato di centrosinistra - entro un paio di giorni, con assoluta trasparenza, la possibilità che altre forze politiche condividano le scelte fondamentali contenute nel nostro programma amministrativo. Auspichiamo - conclude Zanni - che tutte le legittime valutazioni di parte vengano fatte con senso di responsabilità, riconoscendo chi si è davvero battuto per la difesa del nostro territorio da speculazioni ingiustificate, per l'acqua pubblica, per la riduzione degli sprechi, nella speranza che nessuno si faccia abbagliare da logiche da vecchia politica, di occupazione sterile di poltrone e quindi in definitiva senza guardare al bene ed all'interesse vero di Palazzolo e dei palazzolesi».

Alessandro Sala ringrazia gli elettori maturato. «Sono sereno per il risultato: stasera riunirò la mia civica che ha avuto un notevole successo diventando il secondo partito con oltre il 21 per cento. La Lega ha perso consensi perchè non sono riusciti a spiegare ai propri elettori che in questi anni hanno amministrato per il bene della comunità. Riunirò a breve le due liste per stabilire come contattare i 4001 elettori che si sono astenuti e individuare i due o tre argomenti che possano garantire il cittadino sul nostro futuro operato. Sono un uomo di centrodestra che ha partecipato alla fondazione di Forza Italia e Pdl e così come sono felice del consenso alla mia lista altrettanto sono spiaciuto per la débacle del Pdl, convinto che in futuro conteranno sempre più le persone rispetto alle sigle di partito: mi aspetto che chi andrà a votare, in particolare del centrodestra, rifletta sulla mia esperienza amministrativa. Sicuramente sono per la riduzione delle tariffe, per il soccorso a chi è senza lavoro, e agli anziani che non arrivano a fine mese. Per la sicurezza è necessaria la caserma della Polizia locale, che diventi comprensoriale in modo da aumentare l'organico, e, chiedendo contributi alla Regione, completare il centro della Protezione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lodi, nessuna traccia del 70enne***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **09/05/2012**

[Indietro](#)

Lodi, nessuna traccia del 70enne

Resta un mistero la scomparsa di Bruno Micheletti

Sono proseguite fino a notte fonda le ricerche di Bruno Micheletti, l'uomo di 70 anni residente a Lodi con la moglie e scomparso da casa lunedì mattina. I vigili del fuoco e la protezione civile si sono concentrati in particolare sul fiume Adda, da Cavenago (dove è stata ritrovata l'auto) verso valle seguendo la corrente. Le cause del suo allontanamento restano un mistero.a

***Gli angeli delle Cinque Terre*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 08/05/2012 - pag: 3

Gli angeli delle Cinque Terre

BOLZANO Per quanto allergici ai complimenti, sono loro il cuore dell'adunata. Gli alpini della sezione protezione civile sono arrivati ieri al «campo base» del Palaresia. Giusto il tempo di aprire le brande, mangiare un gustoso boccone autoprodotta (la cucina da campo di fronte allo stadio Europa è montata in pochi minuti) e poi subito al lavoro: tocca a loro infatti il compito di realizzare i quattro interventi ambientali scelti per ricambiare l'ospitalità di Bolzano: la sistemazione del sentiero per il Messner Mountain Museum, il rifacimento di una passerella sul Talvera, la pavimentazione del campo bocce al Mignone e la manutenzione della baita comunale al Colle. Ma sono ben altre le opere che tante volte hanno fatto conquistare sul campo l'appellativo di «angeli» a questi alpini. Michele Longo, segretario nazionale della protezione civile Ana, fino a pochi giorni fa era nelle Cinqueterre, zona sfregiata dalla devastante alluvione del 25 ottobre scorso. «Siamo riusciti a riaprire il famoso "sentiero azzurro" tra Riomaggiore e Vernazza spiega Longo. Un'opera importante dal punto di vista pratico, visto che la stagione turistica è ormai iniziata. Ma anche un gesto simbolico, che testimonia la volontà della popolazione locale a non arrendersi. Alle Cinqueterre abbiamo lavorato ininterrottamente da quel maledetto giorno di ottobre fino a Natale. La situazione era davvero desolante, ma è proprio in quei casi che spesso si crea un legame forte tra alpini e gente Comune». Questi alpini sono abituati a scattare, spesso dopo uno squillo di telefono nella notte, per raggiungere i luoghi dei disastri il prima possibile. Alle Cinqueterre c'era anche Ettore Avietti, pavese (d'adozione) come Longo e coordinatore della sezione Lombardia-Emilia. «In tutte le situazioni cerchiamo di fare del nostro meglio» afferma. Dello stesso gruppo fa parte anche Giuseppe Garlaschelli, coordinatore della sezione cittadina di Pavia. «Eravamo all'Aquila dopo il terremoto e nella Romagna sommersa dalla neve lo scorso gennaio afferma mentre si prepara la branda per la sera. Quando ci chiamano, partiamo e cerchiamo di dare una mano a chi ha bisogno d'aiuto». Non c'è ovviamente solo la «lobby pavese», come loro stessi si autodefiniscono con un sorriso. Alla spicciolata arrivano i colleghi delle altre città, da Massa Carrara a Latina. E non possono mancare uomini e donne del gruppo «Nuvola» di Trento. «L'adunata è anche un modo per rivedersi in un contesto meno drammatico». Parlando con questi alpini speciali, cambia anche la prospettiva sull'adunata: percepita talvolta come evento colossale, ma pur sempre una festa. «In realtà spiega tra una corsa e l'altra il coordinatore bolzanino Guido Ferrari uno degli aspetti positivi delle adunate è proprio questo. Dopo aver superato una prova organizzativa così dura, le amministrazioni e il personale locale della protezione civile è pronto per affrontare anche gravi emergenze, sperando sempre che questo non sia necessario». F. Cle. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Aree, ultimi preparativi per accogliere le tende***Corriere Alto Adige**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 08/05/2012 - pag: 2

Aree, ultimi preparativi per accogliere le tende

Repetto e Durnwalder, appelli «in positivo»

BOLZANO È quasi un ripasso della carta geografica d'Italia: Roma città, Vicenza, ma anche e soprattutto centri minori (da Lonato sul Garda alla friulana Sequals). I nomi delle località sono stampati sui cartellini che identificano i singoli comparti in cui sono state suddivise le 23 aree per l'attendamento degli alpini a Bolzano. Ieri volontari e operatori erano alle prese con gli ultimi preparativi, ma ormai si può dire che dagli allacciamenti ai servizi è tutto pronto per accogliere le migliaia di penne nere attese nei prossimi giorni. Massimo sforzo anche all'interno delle strutture «chiuse», a partire dalla Fiera, dove 3.000 brande verranno posizionate dai volontari a partire da stamattina. Il sopralluogo Sandro Repetto, rappresentante del Comune in seno al comitato organizzatore, ieri mattina ha fatto l'ennesimo giro nelle aree di attendamento. La zona più importante, anche dal punto di vista delle dimensioni, è la fascia oltre via Einstein. Dalla riva sinistra dell'Isarco (vicino all'inceneritore) fino all'aeroporto, la campagna destinata ad ospitare i nuovi insediamenti produttivi nei prossimi giorni sarà invasa da migliaia di tende (singole e collettive). «Per attrezzare le aree ricorda Repetto c'è voluto un grandissimo sforzo da parte di operatori e volontari». A partire dallo spianamento: la terra è stata compattata per evitare l'effetto palude in caso di maltempo (comunque si spera nel sole, dato per probabile il prossimo week-end) e oggi appare in grado di reggere l'«urto». Qui fino a pochi mesi fa non c'era praticamente nulla: si è dovuto portare l'illuminazione, i servizi igienici, le docce, gli allacciamenti alla rete dell'acqua (con rubinetti «a schiera») e dell'elettricità (fondamentali i gruppi elettrogeni portati dall'azienda A2a. Nella zona del vecchio bunker, la giovane ingegnera Sara Tagliento (a dimostrazione che l'adunata non è così «maschilista» come sostengono alcuni detrattori) cammina con le mappe in mano e segna i confini delle sotto-aree. «Quando i gruppi arriveranno, ciascuno saprà qual è il posto assegnato» afferma Repetto. Tra gli addetti ai lavori circola una battuta: «Se la crisi non avesse ritardato la costruzione delle nuove sedi aziendali, dove avremmo messo gli alpini?». Laboratorio Casanova Se in via Einstein le tende verranno montate in una zona parecchio distante dal centro abitato, non altrettanto si può dire per Casanova. Altro che «dormitorio»: il nuovo rione sarà un autentico laboratorio per la convivenza tra residenti e alpini, visto che il comitato organizzatore ha previsto importanti attendamenti nel verde che circonda le case, con le tende a pochi metri dalle finestre. E non è tutto: vicino al parco Ortles, un grande stand gestito da Circolo Bivio e Pro Loco Brez sarà punto di riferimento per i momenti conviviali. «L'idea è di portare la festa nel quartiere, ma questo vale per l'intera città spiega Repetto. Bolzano si sta preparando con grane affetto all'abbraccio con gli alpini. Certo qualche disagio o intoppo potrà capitare. Ma l'appello che facciamo ai bolzanini è proprio quello di lasciarsi coinvolgere dall'evento, di partecipare in maniera attiva, senza pregiudizi. L'adunata ha un lato umano molto forte che sorprenderà in positivo anche chi conosce meno gli alpini». Anche Luis Durnwalder lancia un appello distensivo: «Dobbiamo pensare al 90% di cose buone legate alla marcia degli alpini. Non ha senso continuare, come fanno a volte i media e certi gruppi, a guardare solo il 10% di cose negative. Se facciamo un buon lavoro queste 300 mila persone avranno un buon ricordo di questa terra. Io penso che si possano sopportare i disagi di qualche giorno viste tutte le cose positive». Le brande Non tutti i gruppi alpini alloggeranno in tenda. Molti troveranno posto nelle strutture coperte: i cosiddetti «alloggiamenti collettivi», nel gergo del comitato organizzatore. Il più importante di questi, vero e proprio quartier generale, è costituito dalla Fiera. Ieri nei locali occupati solitamente dagli «stand» erano al lavoro gli addetti alle pulizie. Stamattina entrerà nel vivo l'operazione di montaggio di circa 3.000 brande, dotate di altrettanti materassi. Il materiale è già addossato agli angoli dei locali. Ora non resta che sistemare il tutto, opera che sarà eseguita da gruppi locali di alpini-volontari. A seguire le operazioni in Fiera c'è anche il vicedirettore dell'ente Giorgio Gajer, grande appassionato di alpinismo e cultura della montagna. Altri alloggiamenti sono stati ricavati in palestre e spazi parrocchiali. Al Palaesia hanno già iniziato a sistemarsi gli alpini del settore Protezione civile. Perché tutto fili liscio, è stato concordato un regolamento pratico piuttosto severo: la prima regola del «decalogo» firmato da Guido Ferrari, ex

*Aree, ultimi preparativi per accogliere le tende*

comandante dei vigili del fuoco, non poteva che essere l'assoluto divieto di fumo negli spazi interni. Francesco Clementi  
RIPRODUZIONE RISERVATA



***La corona dell'Arma sul luogo del dramma Iadanza si commuove*****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 08/05/2012 - pag: 13

La corona dell'Arma sul luogo del dramma Iadanza si commuove

PADOVA «In tanti anni di carriera ho dovuto assistere a molte tragedie, ma mai nessuna di questa portata. Siamo scossi, colpiti nel profondo». E' commosso il generale Massimo Iadanza, comandante interregionale dell'Arma che ieri, con il sindaco di Aprilia Antonio Terra e il comandante della Legione Veneto generale Sabino Cavaliere, ha incontrato parte dei volontari della Protezione civile che hanno prestato soccorso dopo il dramma di sabato. Prima di deporre una corona di fiori nel luogo dello schianto, a Ponte San Nicolò, i vertici dei carabinieri, insieme al sindaco e ad altri esponenti del Comune laziale dal quale provenivano le vittime e gli altri passeggeri del pullman finito fuori strada, hanno voluto ringraziare tutti. «Abbiamo visto all'opera l'eccellenza del sistema sanitario regionale, medici e primari degli ospedali veneti non si sono risparmiati dice ancora Iadanza. E poi ci sono la tempestività e il calore degli amministratori locali che hanno aiutato i parenti, e ancora i magistrati, il procuratore generale Pietro Calogero pur malato è venuto a porgere personalmente le proprie condoglianze». Un pensiero va a tutti i promotori del ritrovamento dei carabinieri di Jesolo: «Erano tutti lì a organizzare una festa e in un batter d'occhio hanno affrontato la tragedia in modo impeccabile». «La comunità veneta è stata davvero efficiente, vi siamo riconoscenti per quello che avete fatto per noi aggiunge il sindaco Antonio Terra ma il pensiero ora va ai nostri morti e alle loro famiglie. Aspettiamo il nullaosta della Procura per portare a casa le salme». Ro.Pol. RIPRODUZIONE RISERVATA

*un nuovo mezzo in dono al soccorso alpino di pieve*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Un nuovo mezzo in dono al Soccorso alpino di Pieve

PIEVE DI CADORE Il Soccorso alpino di di Pieve di Cadore ha un nuovo mezzo a disposizione per muoversi durante le emergenze. Grazie alla sensibilità della ditta Demenego, che ha donato un furgone Doblò, e alla carrozzeria Tormen, che l'ha rinnovato a norma di legge, ora Rufus, unità cinofila della stazione, ha un mezzo tutto suo per muoversi. Rufus è un bloodhound, segugio di Sant'Uberto, e fa parte, con il collega Magoo, della II delegazione Dolomiti Bellunesi. Condotta dal volontario Matteo Tabacchi, da tre anni frequenta la National bloodhound association of Switzerland (NBAS), la scuola svizzera di mantrailing dove vengono abilitate molte forze di polizia europee, oltre alle unità cinofile del Cnsas. Attualmente in Italia sono otto le unità cinofile certificate all'intervento e due, appunto, sono bellunesi. Ogni mese vengono sottoposte alla verifica della loro preparazione in Svizzera e sono chiamate per interventi di ricerca in tutta Italia. Il nuovo mezzo diventa quindi fondamentale per gli spostamenti, soprattutto perché è stato allestito per il trasporto di questa particolare razza, che può arrivare a pesare oltre 50 chili e ha bisogno di una dotazione personale al seguito. « Il Soccorso alpino di Pieve ringrazia l'occhialeria Demenego e la carrozzeria Tormen di Calalzo per la generosità dimostrata, pur in un momento di difficoltà generale», sottolinea il capostazione di Pieve Marco Da Col, «ora il nostro obiettivo è dare il via alla realizzazione della nuova sede, grazie agli spazi messi a disposizione nell'ex Colonia Vazzoler di Pieve da parte della Us11 con il contributo del consiglio regionale, dell'assemblea dei sindaci dell'Alto bellunese e del Comune di Pieve». Nei prossimi giorni 400 aziende, enti e associazioni del Cadore riceveranno una richiesta di contributo fiscalmente detraibile per raccogliere i 22.500 euro necessari alla realizzazione della struttura. «Con poco, tutti assieme, è possibile dare una sicurezza a chi porta sicurezza 365 giorni all'anno, giorno e notte, con qualsiasi condizione meteo», ricorda Da Col, «è dal 1954 che il Soccorso alpino di Pieve è attivo e al servizio comunità. Chiunque voglia aiutarci può chiamare per informazioni il 3403141149, oppure inviare il proprio contributo all'Iban IT40H085116124000000017747, Cassa rurale artigiana Cortina. Grazie».

***protezione civile con l'autovelox***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

**CASTELBELFORTE**

Protezione civile con l'autovelox

La minoranza all'attacco: c'è un utilizzo anomalo del personale

CASTELBELFORTE «Utilizzo del personale della Protezione Civile in sussidio dell'agente della polizia municipale durante l'utilizzo dell'autovelox». È questo l'oggetto dell'ennesima interrogazione presentata in questi giorni da Fabrizio Sgarbossa, capogruppo di Viviamo Castelbelforte. Chiede al sindaco, Graziella Bussolini, e all'assessore alla sicurezza, Antonio Salvarani, di conoscere le normative che permettono l'utilizzo di personale della Protezione Civile «per presenziare peculiari operazioni di controllo della velocità effettuate dall'operatore della Polizia locale». Sottolinea che, a suo avviso, la presenza di tale personale in operazioni di polizia stradale, con rilevazioni di infrazioni amministrative, non essendo pubblico ufficiale, non è tenuto al segreto d'ufficio «determinando possibili violazioni alla riservatezza posta a tutela dei potenziali trasgressori del Codice della strada». Sgarbossa chiede perché, avendo aderito alla convenzione con altri Comuni sull'accorpamento dei servizi di polizia locale «non si impiegano altri agenti per svolgere in modo efficace e sicuro il controllo della velocità anziché richiedere la presenza di personale della Protezione Civile non dotato di alcuna specifica qualifica o competenza in materia». Osserva che così facendo si distoglie questo personale dai propri compiti prioritari con un suo utilizzo anomalo. Sgarbossa si chiede che se lo scopo della presenza di detto personale è finalizzato a garantire maggior sicurezza all'agente della Polizia locale, «faccio notare che a Castel d'Ario ho constatato che lo stesso servizio con autovelox è svolto da un solo agente, per altro donna, in piena autonomia senza alcun sussidio della Protezione Civile come avviene invece a Castelbelforte». Lino Fontana

*fine dell'era leghista esulta baruffaldi: è sindaco per 36 voti*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 08/05/2012

Indietro

- *Speciali*

Fine dell'era leghista Esulta Baruffaldi: è sindaco per 36 voti

Crollo del Carroccio: Fava ultimo con il 27% delle schede Gardini si arrende al fotofinish nella volata tra le civiche POMPONESCO Giuseppe Pino Baruffaldi è il nuovo primo cittadino di Pomponesco. Intorno alle 16 di ieri, a scrutinio ancora in corso, ci si è cominciati a fare un'idea di quale sarebbe stato l'esito del voto: «Mi hanno chiamato signor sindaco al cellulare confessa con un sorriso il neo eletto e credo che la pressione mi sia salita un pochino». Dopo quasi vent'anni, il paese non ha dunque più un sindaco targato Lega: come dimostra anche il buon risultato conseguito da Elvio Gardini, l'elettorato ha preferito questa volta premiare le liste civiche. Geometra libero professionista 63enne, padre di due ragazzi, da poco divenuto nonno, Baruffaldi era il portabandiera della lista Pomponesco unito. A lui hanno dato fiducia 347 elettori su un totale di 948 votanti (pari al 38,38%). Siederanno nel prossimo consiglio comunale, nelle fila dell'opposizione, anche gli altri due candidati sindaci: Elvio Gardini, 58enne generale dell'Aeronautica a riposo (capofila della lista X Pomponesco, per lui 311 voti, pari al 34,40%), e Marco Fava, 43enne artigiano esponente Lega (proposto dalla lista Pomponesco per la libertà, per lui 246 voti, pari al 27,21%). Il successo di Baruffaldi è stato costruito nella sezione 1, dove ha ottenuto 45 voti più di Gardini. Alla vigilia, il pronostico appariva piuttosto incerto. Semplificando, i tre candidati potevano essere diversamente caratterizzati: Fava dalla possibilità di garantire esperienza e continuità amministrativa, Gardini dalla professionalità maturata nella pubblica amministrazione e dall'abitudine a ruoli dirigenziali e Baruffaldi dal costante impegno nell'ambito del volontariato e dell'associazionismo. A risultato acquisito, il commento ricorrente di molti cittadini è dunque che quella di Baruffaldi è una vittoria del cuore, di chi da sempre dimostra di spendersi per il bene del paese. Significativo a tale proposito, anche se naturalmente scherzoso, il commento a caldo della nuova first lady Mirella Tirelli: «Anca costa, ci voleva pure questa. Dovrò trovarmi un moroso». «Se prima ero poco in casa conferma Baruffaldi ora ci sarò ancora meno. E a mia moglie vanno tutti i ringraziamenti per avermi sempre sostenuto». Presidente in carica della Pro Loco, responsabile del Gruppo comunale di protezione civile, attore amatoriale a tempo perso ed ex rugbysta, Baruffaldi assicura che, anche da primo cittadino, continuerà a spendersi per il paese, senza distinzioni di appartenenza politica: «Era una bella lotta, equilibrata la prima analisi del voto, mentre i sostenitori affettano un salame e stappano un vinello sulle panchine davanti alla sezione elettorale e i risultati lo dimostrano. Io ho vinto per tre: ho la responsabilità di essere il sindaco di tutti, ne sono convinto. Il paese deve essere unito, bisognerà collaborare: possiamo crescere solo insieme». È presto per la squadra di giunta: «Lasciatemi intanto ringraziare la squadra che mi ha sostenuto e tutti coloro che hanno creduto in noi». Durante lo spoglio dei voti, s'è assistito ad un testa a testa tra Baruffaldi e Gardini, alla fine divisi da sole 36 preferenze. Il generale è stato il primo a complimentarsi col nuovo primo cittadino: «Onore al vincitore afferma Gardini ora in consiglio farò il mio dovere di pungolo ed opposizione. Tanti cittadini non hanno comunque votato per Baruffaldi e dunque mi auguro che il nuovo sindaco ne tenga conto». C'è delusione ovviamente nelle fila della Lega. Irraggiungibile il candidato Marco Fava, il diritto di commentare spetta all'ormai ex sindaco Daniele Panizzi. Che non ha mezze misure: «Per noi, il risultato è disastroso. Forse questo è stato un voto anche contro di me; ma io credo che la mia giunta abbia ben operato e mi auguro quindi che Baruffaldi porti avanti quanto di buono è stato avviato. Pino era sicuramente un candidato forte, una persona ben voluta, che ha sempre collaborato anche con la nostra amministrazione: con lui pertanto mi felicito e gli faccio i migliori auguri di buon lavoro. Certo, i tempi sono difficili e sarà dura per lui come per tutti i sindaci». Riccardo Negri

(senza titolo)

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

### **Gazzetta di Reggio**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

ALBINEA Si terrà domenica prossima l'inaugurazione dei locali situati nell'edificio di Via XXV Aprile ex sede della Biblioteca Comunale P. Neruda destinati ad ospitare la nuova sede dell'Avis, della Protezione Civile e della Scuola di Musica Luca Lotti. Cambiano gli arredi, le strumentazioni e gli indirizzi dei locali, ma la finalità resta sempre la stessa: essere un luogo funzionale per la collettività. Con le pareti modulari che consentono di ridisegnare gli ambienti secondo le necessità, l'ex biblioteca diventa così il punto di riferimento per molte associazioni locali. In primo luogo l'Avis, che potrà contare su un ambulatorio attrezzato per il prelievo ed un ufficio amministrativo, e potrà risolvere definitivamente la precaria situazione negli spazi della Rsa. Così la Protezione Civile potrà ora avvalersi di una postazione centrale rispetto al territorio per svolgere le sue attività. Infine, la Scuola di Musica Luca Lotti, che fin dalla sua fondazione ha visto una massiccia adesione di giovani appassionati, e risentiva della necessità di avere un'aula attrezzata per la didattica musicale. L'intervento di ristrutturazione dell'ex biblioteca è stato finanziato dall'amministrazione comunale con il contributo dell'Avis e della Fondazione Manodori. La porzione di immobile destinata alle associazioni è situata al primo piano e, per questo, è stato per questo installato un montascale per disabili abbattendo così le barriere architettoniche esistenti. «Sono felice di consegnare le chiavi dei locali alle associazioni; in particolare con l'Avis avevo preso l'impegno di dare un luogo adeguato a questa associazione ha affermato il sindaco Antonella Incerti. E anche grazie a queste forme collaborative che nasce in tutti noi una nuova idea di appartenenza e di cittadinanza». Dopo il taglio del nastro previsto alle 17.30, interverranno il sindaco, il presidente della Fondazione Manodori Gianni Borghi, il presidente dell'Avis provinciale Iller Reggiani, il presidente dell'Avis di Albinea Marco Menozzi, il presidente del Coordinamento Provinciale Volontariato di Protezione Civile e del professor Moreno Cionini per la Scuola di Musica Luca Lotti. Alle 18.00 l'Avis procederà alla premiazione dei donatori benemeriti per poi lasciare spazio alla musica con i brani eseguiti dagli allievi della Scuola di Musica Luca Lotti.

***finalmente anche l'avis avrà una sede adeguata***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Finalmente anche l'Avis avrà una sede adeguata

Albinea: l'associazione si trasferisce nell'ex sede della biblioteca L'edificio ospiterà anche la Protezione civile e la scuola di musica Lotti

*Un furgone nuovo per il segugio Rufus***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

Un furgone nuovo per il segugio Rufus

È in dotazione al Soccorso alpino di Pieve per gli spostamenti con l'unità cinofila

**Martedì 8 Maggio 2012,**

**Il Soccorso alpino di di Pieve di Cadore ha un nuovo mezzo per le emergenze. Grazie alla ditta Demenego che ha donato un furgone Doblò, e alla carrozzeria Tormen che l'ha rinnovato a norma di legge, ora Rufus, il cane (unità cinofila) della Stazione, ha un mezzo tutto suo per muoversi. Rufus è un bloodhound, segugio di Sant'Uberto, e fa parte con il 'collega' Magoo, della Seconda delegazione Dolomiti Bellunesi. Condotta dal volontario Matteo Tabacchi, da tre anni frequenta la scuola svizzera dove vengono abilitate molte forze di polizia europee, oltre alle unità cinofile del Cnsas. Attualmente in Italia sono otto le unità cinofile certificate all'intervento e due, appunto, sono bellunesi. Ogni mese vengono sottoposte alla verifica della loro preparazione in Svizzera e sono chiamate per interventi di ricerca in tutta Italia. Il nuovo mezzo diventa quindi fondamentale per gli spostamenti, soprattutto perché è stato allestito per il trasporto di questa particolare razza, che può arrivare a pesare oltre 50 chili e ha bisogno di una dotazione personale a seguito per gli interventi. «Il Soccorso alpino di Pieve ringrazia Demenego e Tormen per la generosità - sottolinea il capostazione di Pieve di Cadore, Marco Da Col - ora l'obiettivo è dare il via alla realizzazione della nuova sede negli spazi messi a disposizione dall'Ulss 1 nell'ex Colonia Vazzoler. Chiunque voglia aiutarci può chiamare per informazioni il 3403141149, oppure inviare il proprio contributo all'Iban IT40H085116124000000017747, Cassa rurale artigiana Cortina».**

© riproduzione riservata

*Cesare Arcolini***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

Cesare Arcolini

**Martedì 8 Maggio 2012,**

**Un fosso circondato dal nastro che delimita la zona sotto sequestro. È la linea di confine tra i comuni di Legnaro e Ponte San Nicolò. Decine di occhi lucidi rivolti verso l'esatto punto della morte dove il pullman ha concluso la sua tragica corsa. «In un momento così drammatico senza precedenti per la nostra città - ha detto il sindaco di Aprilia Antonio Terra - sono commosso per quanto il mio collega di Ponte San Nicolò e tutti i suoi collaboratori hanno fatto per noi, per la nostra gente in difficoltà. Ecco, questo messaggio di estrema solidarietà lo porterò per sempre stretto nel mio cuore e lo renderò pubblico al più presto alla mia popolazione che tanto ha pianto per questa assurda disgrazia». Toccante cerimonia, ieri alle 12.30, sul luogo della tragedia. Sono stati depositati mazzi di fiori in ricordo delle vittime. Presenti il sindaco di Ponte San Nicolò Enrico Rinuncini, il comandante del Reparto operativo dei carabinieri il colonnello Giuliano Polito, il comandante della Compagnia di Piove di Sacco il capitano Bruno Domenico Affinito, il comandante della stazione di Ponte San Nicolò il maresciallo Marco Corazza e il comandante della Polizia locale Antonio Barbieri. La delegazione di Aprilia ha visto la presenza del sindaco Antonio Terra, degli assessori Luigi Bonadonna e Antonio Chiusolo e dei consiglieri comunali Patricia Renzi e Ilaria Bencivegni. Presente anche il comandante della Polizia locale di Aprilia Massimo Marini con il collega Tommaso Pieretti. La delegazione di Aprilia è stata completata da esponenti della Protezione civile e da alcuni carabinieri in congedo amici delle vittime. «Abbiamo voluto vedere di persona - ha concluso il sindaco di Aprilia - il posto dove i nostri cari hanno perso la vita. Adesso ci prepariamo al giorno delle esequie quando la nostra città si fermerà per rendere omaggio alle vittime». Ai funerali parteciperà anche una delegazione sia di Ponte San Nicolò e sia di Legnaro. Per quel giorno sarà proclamato il lutto cittadino. Ieri mattina mentre si commemoravano i morti di sabato mattina, gli agenti della Polstrada completavano alcuni rilievi per fare ulteriore chiarezza sulle cause dell'incidente stradale.**



***Domenica di pulizie nel Livenza*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

Domenica di pulizie nel Livenza

Volontari della protezione civile e Sogit hanno ripescato 20 quintali di rifiuti

**Martedì 8 Maggio 2012,**

**SACILE - Giornata di grandi pulizie, quella di domenica, per una quarantina di volontari della Protezione civile di Sacile, Azzano Decimo e della Sogit, impegnati a ripescare i rifiuti gettati nel fiume Livenza. Una lunga giornata al termine della quale il corso d'acqua che attraversa la cittadina è stato ripulito di ben venti quintali di materiale vario, tra cui spiccavano pneumatici, una bicicletta, vari generi di scarpe e una serie di bidoni con residui di nafta. I rifiuti sono poi stati portati in discarica. L'operazione è stata fatta grazie all'ausilio di subacquei che hanno potuto contare su canotti e zattere.**

© riproduzione riservata

***MANIAGO - (lp) La soddisfazione è enorme - sono le prime parole di Andrea Carli, al termi...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

**Martedì 8 Maggio 2012,**

**MANIAGO - (lp) «La soddisfazione è enorme - sono le prime parole di Andrea Carli, al termine di uno spoglio che lo ha visto avanti fin dalla prima sezione, anche se Belgrado in alcuni seggi, tra cui Fratta, è riuscito ad avere la meglio, seppur di un'incollatura - in quanto la città ha capito la nostra sfida e l'ha sposata. Abbiamo scelto una campagna elettorale radicalmente diversa, lontano dai clamori e anche dai toni accesi, che proprio non ci appartengono. Per questo la gioia è doppia. Quanto alla Giunta, ogni discorso è assolutamente prematuro». Tra i papabili per l'esecutivo, Renzo Bolzico (a cui potrebbe andare la delega alle associazioni e Protezione civile) e Anna Olivetto, già in Giunta con Di Bernardo: per la prof si profila il referato a Cultura e Istruzione. Per i rappresentanti del Pd, Dessoni e Sabadin, all'orizzonte incarichi al Bilancio e alle attività produttive e commerciali.**

© riproduzione riservata

***Sono rimasti 175mila euro nella cassa comune*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

UNIONE DELL'ERIDANO Funzionano i servizi associati a partire dai trasporti scolastici e dalle biblioteche  
Sono rimasti 175mila euro nella cassa comune

**Martedì 8 Maggio 2012,**

**È stato approvato all'unanimità l'esercizio finanziario 2011 dell'Unione dell'Eridano con un avanzo di amministrazione pari a 175.771,73 euro (di cui solo 1.500 vincolati). Il presidente dell'Unione Ornella Astolfi, ha fatto il punto dei servizi gestiti in forma associata dai cinque comuni nell'esercizio finanziario rendicontato. I comuni hanno usufruito del servizio di trasporto scolastico, svolto in parte con personale proprio, in parte con l'ausilio di una cooperativa sociale, nel seguente modo: Bosaro 15 utenti per la materna, Crespino 6 per la materna, 32 per la primaria, 6 per la secondaria, Guarda 7 per la materna, 18 per la primaria, Polesella 39 per la primaria e 32 per la secondaria, Pontecchio 13 per la primaria e 32 per la secondaria. Per quanto concerne l'assistenza domiciliare l'Unione ha avuto 24 utenze per un totale di 1180 ore. Il trasporto di persone con disabilità è stato svolto con l'ausilio di associazioni di volontariato mentre il servizio bibliotecario è stato caratterizzato da diverse iniziative culturali. Buona la gestione del servizio di protezione civile e quello dei tributi con l'aggiornamento della banca dati e con la predisposizione dei ruoli Tarsu e Tia. Astolfi ha sottolineato che buona parte dell'avanzo, circa 57 mila euro, deriva da trasferimenti maggiori rispetto al 2010 da parte della Regione.**

© riproduzione riservata

*Parrocchia e associazioni nel web***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

GAVELLO Sito internet per informazioni e iniziative di 14 realtà

Parrocchia e associazioni nel web

**Martedì 8 Maggio 2012,**

**Le associazioni a portata di clic del mouse. È stato attivato di recente un portale all'indirizzo**

**<http://retectivagavello.csvroviso.it> al quale accedere attraverso un pc alla ricerca di informazioni in merito ad attività ed iniziative delle diverse aggregazioni di volontariato, culturali, sportive ed altro che costituiscono la galassia dell'associazionismo del paese.**

Le quattordici associazioni di Gavello hanno aderito compatte e con entusiasmo alla proposta di attivare il sito al Centro servizi del volontariato di Rovigo. Sono: Agorà (centro di ascolto e di impegno contro la disabilità), Anuu (associazione dei migratoristi per la conservazione dell'ambiente naturale), l'Associazione 7.3 dieci, l'Avis-Aido, Gardenia blu (aggregazione delle attività commerciali ed artigianali del paese), la Biblioteca, il Centro ricreativo anziani gavellesi, la corale «Antica abbazia» ed il coro «Piccole voci», il Comitato parrocchiale festeggiamenti, la Sezione del Fante, il gruppo «Music on the beer», la Protezione civile e la società sportiva Up Gavellese. Il loro sito si è già arricchito delle prossime iniziative, un concerto per la corale, il programma, ancora provvisorio, della prossima sagra di fine maggio, il calendario del torneo giovanile "Stefano Concordia" che inizierà a breve. Anche la parrocchia della Beata Vergine delle Grazie si è dotata di un nuovo sito: <http://www.parrocchiadigavello.org>, nel quale il parroco don Adriano Montorio pubblica le proprie iniziative dirette ai fedeli ed all'intera comunità.

© riproduzione riservata

***Conferma per Colomba: Una vittoria a dispetto del consigliere regionale Picco*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

**BORDANO**

Conferma per Colomba:

«Una vittoria a dispetto  
del consigliere regionale Picco»**Martedì 8 Maggio 2012,**

**BORDANO-** (pc) Gian Luigi Colomba è stato riconfermato sindaco. La sua lista "Insieme per Bordano e Interneppo" ha ottenuto il 57,43% contro il 42,57% della lista civica per Bordano che sosteneva lo sfidante Valter Stefanutti. Una vittoria schiacciante, dunque: «Nonostante i dubbi che possono nascere in una campagna elettorale - dice Gian Luigi Colomba - me lo aspettavo perché ho visto una grande partecipazione della gente che ha apprezzato il mio nuovo modo di governare». Nel piccolo paese questo voto è importante anche alla luce delle tante discussioni che ci sono state negli ultimi anni nella valle del lago relative alla realizzazione del raddoppio della centrale Edipower di Somplago: «Semplicemente - dice Colomba - la gente ha capito che attraverso gli studi che abbiamo fatto sappiamo quello che stiamo facendo. I comitati è giusto che ci siano, ma la gente, ben informata, ha capito la strumentalità di certe posizioni. Ci tengo a dire che la mia vittoria rappresenta anche una schiacciante sconfitta del consigliere regionale Eno Picco che sosteneva l'avversario Stefanutti e che ha mandato in queste settimane una lettera oscena alle famiglie. Il risultato elettorale dimostra senza ombra di dubbio che la gente la pensa diversamente. Rispetto al confronto con la futura opposizione, sarò disponibile ma l'importante è che quest'ultima non metta in difficoltà gli uffici visto che siamo un paese piccolo». Tra le priorità, ora, per il sindaco Colomba, l'approvazione del progetto di riqualificazione della cittadina e la creazione della nuova sede della protezione civile. Dal canto suo, l'avversario Valter Stefanutti si prepara a portare avanti battaglia, soprattutto sul raddoppio Edipower: «Saremo aperti al confronto - spiega - per il bene del paese, ma sulla questione del lago non molleremo perché se i lavori dovessero andare ad intercettare l'acquedotto sarebbero problemi per l'approvvigionamento idrico della cittadina. Con gli studi che abbiamo acquisito negli ultimi anni ci faremo garanti della difesa del nostro territorio, e allo stesso modo per il rilancio della Casa delle farfalle, un fiore all'occhiello per la nostra comunità».

***"Teatro nella scuola", per otto sere alunni protagonisti sul palcoscenico*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

THIENE Inizia la rassegna coi ragazzi della Santa Dorotea

"Teatro nella scuola",

per otto sere

alumni protagonisti

sul palcoscenico

**Martedì 8 Maggio 2012,**

**THIENE** - (Va.Ba.) Ritorna anche quest'anno, a Thiene, la rassegna Teatro nella scuola, giunta alla 27. edizione, organizzata dal Comune, Assessorato alla Cultura e alla pubblica istruzione, con la consulenza della compagnia teatrale La Zonta, il contributo di Confcommercio, ADMO, FIDAS, AVIL e la collaborazione della Protezione Civile. Gli appuntamenti in calendario sono otto e vedranno in scena le produzioni delle scuole thienesi. Saranno i ragazzi, con il loro entusiasmo e la loro sensibilità, a costituire il cuore dell'iniziativa, indirizzati dagli insegnanti e sostenuti dai genitori. Si comincia oggi, martedì, con la scuola secondaria di primo grado "Santa Dorotea" e lo spettacolo "Viva la scuola! La scuola viva!". Toccherà poi venerdì 11 maggio al Liceo "F. Corradini", con "Pene d'amor perdute"; lunedì 14 maggio alla scuola primaria "G. Zanella" con "Musicando per l'Italia"; martedì 15 alla primaria "Santa Dorotea" con "Tutti saranno famosi"; mercoledì 16 e giovedì 17 alla secondaria "Bassani-Ferrarin" con "State buoni, se potete"; lunedì 28 maggio alla scuola primaria "A. Talin" con "Odissea: invito al viaggio". Chiuderà la rassegna mercoledì 30 l'associazione Studio Danza con "Danzando la poesia". La serata si concluderà con la cerimonia di consegna di riconoscimenti a tutte le scuole partecipanti. Tutti gli appuntamenti avranno luogo al Comunale di Thiene alle 20.30; ingresso gratuito.

***FVG: entro l'estate il canale che eviterà le inondazioni***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"FVG: entro l'estate il canale che eviterà le inondazioni"

Data: **08/05/2012**

Indietro

FVG: entro l'estate il canale che eviterà le inondazioni

*Sarà lungo 15 chilometri il canale scolmatore che verrà completato entro inizio estate nell'udinese, volto a scongiurare definitivamente il pericolo di esondazioni in una vasta area dell'alta pianura friulana, colpita dalle inondazioni del 2004 e 2007*

*Martedì 8 Maggio 2012 - Dal territorio -*

Saranno completati con l'inizio dell'estate i 15 chilometri del canale scolmatore progettato da Mereto di Capitolo, sul torrente Brentana, in Comune di Santa Maria la Longa (UD), fino al torrente Torre, nel territorio del Comune di San Vito al Torre.

Lo ha annunciato il vicepresidente della Regione e assessore all'ambiente e alla protezione civile, Luca Ciriani, che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo al cantiere di questa opera che funzionerà come by-pass idraulico per scongiurare definitivamente il pericolo di esondazioni in un ampio territorio dell'alta pianura friulana, a occidente del Torre, comprendente i comuni di Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Palmanova, Pavia di Udine, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco. I lavori stanno procedendo secondo il calendario previsto e ciò consentirà quindi di mettere in sicurezza un'area troppo spesso interessata da allagamenti ed esondazioni, con danni alle attività produttive e ai privati cittadini.

"Grazie a fondi regionali per 10,2 milioni di euro - si legge in una nota della Regione Friuli - resi disponibili attraverso la Protezione civile, e a 2,5 milioni erogati dal Ministero dell'ambiente attraverso il Comune di Trivignano, ma con un'unica gara d'appalto, dall'inizio di marzo dello scorso anno una quarantina di mezzi e 50 operai sono quotidianamente al lavoro per realizzare un grande canale scolmatore, largo fino a 24 metri con una portata di 20 metri cubi al secondo, che correndo prevalentemente lungo l'ex sede ferroviaria denominata del "Sassetto", sarà in grado di ridurre la quota di piena di diversi corsi d'acqua, incanalandoli verso il Torre".

"Nonostante un rallentamento - spiega ancora la nota - dovuto alla necessità di rimuovere alcuni ordigni bellici risalenti alla prima guerra mondiale, fino ad oggi sono stati eseguiti 300 mila metri quadri di scavi e si prevede di completare il tutto ai primi di luglio. Dopo di che rimarranno da realizzare, prevedibilmente entro l'inizio dell'inverno, due nodi idraulici, a Mereto di Capitolo e Jalmicco (Palmanova)".

"Niente più acqua nelle case - ha commentato con soddisfazione il vicepresidente Ciriani, ricordando le esondazioni del 2004 e del 2007, a seguito delle quali fu deciso questo imponente intervento infrastrutturale, uno tra i più grandi mai appaltati in Friuli Venezia Giulia - un provvedimento che rientra nelle tante iniziative di prevenzione dalle calamità naturali avviate dall'Amministrazione regionale, volte ad evitare di disperdere risorse ed energie per porre rimedio ai danni provocati".

red/pc

fonte: uff. stampa regione FVG

*FVG: entro l'estate il canale che eviterà le inondazioni*



***Somma Lombardo: la frana continua a muoversi***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Somma Lombardo: la frana continua a muoversi"*

Data: **08/05/2012**

Indietro

Somma Lombardo: la frana continua a muoversi

*La frana crollata a inizio mese in località Porto della Torre, nel comune di Somma Lombardo, continua a scivolare verso il fiume Ticino in seguito alle piogge e alla stabilizzazione del fronte franoso non ancora avvenuta*

Articoli correlati

Giovedì 3 Maggio 2012

Grossa frana a Somma

Lombardo, nessun ferito

tutti gli articoli » *Martedì 8 Maggio 2012* - Dal territorio -

La frana che a Somma Lombardo è crollata nella notte tra martedì 1 e mercoledì 2 maggio continua a muoversi.

Il sindaco, Guido Colombo, la ha definita "un evento ancora in corso" tanto che le piogge dei giorni scorsi la hanno fatta scivolare di altri 5 metri.

E' quanto è stato rilevato dai tecnici della protezione civile, del comune e dai vigili del fuoco che due giorni fa hanno effettuato un sopralluogo nella località dove lo smottamento è avvenuto, ossia Porto della Torre.

"E' scesa, dalla collina che sovrasta il Ticino, così tanta terra che un uomo alto un metro e 80 riesce quasi a toccare con la testa i fili della luce, se sale sul cumulo franato" riferisce Colombo, ed infatti l'ammasso di terra, detriti, ghiaia e sabbia è stato stimato in 2 mila metri cubi di materiale, la cui rimozione sarà notevolmente complicata.

Per non parlare del fatto che finché lo smottamento non si stabilizzerà sarà anche rischioso effettuare determinati lavori, la frana infatti "sta continuando a muoversi e a mangiare terra - sottolinea il sindaco di somma Lombardo - fino a che non troverà l'angolo di attrito corretto, vale a dire un punto in cui da sola si fermerà".

Se poi dovesse continuare a piovere risulta molto probabile che la situazione peggiori e che il fronte franoso si estenda e che a valle cada altro materiale.

Nel frattempo brutte notizie arrivano sotto il profilo dei costi da sostenere per l'intervento di bonifica: "Solo per intercettare le acque, cioè per capire dove passano le condotte idriche, sarà necessario scavare sette metri, che in termini economici - conclude Colombo - vuol dire spendere 1,3 milioni di euro per una durata di almeno 60 giorni di lavori".

Redazione/sm

Fonte: Varesenews

T6»

***Provaglio Valsabbia Squadra d'esperienza per un giovane molto determinato***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

**Edizione:** 09/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Provaglio Valsabbia Squadra d'esperienza

per un giovane molto determinato

neosindaco di Provaglio, License: N/A' height='216' usemap="" style="" alt='brescia\_250' name="" width='174' class="" src='http://www.giornaledibrescia.it:80/polopoly\_fs/1.1193432.1336534954!/image/1721143343.jpg\_gen/derivatives/landscape\_174/1721143343.jpg' />

Marco Venturini, giovane

neosindaco di Provaglio **PROVAGLIO VALSABBIA**Una squadra di esperienza per un giovane sindaco, che appare però ben determinato a portare avanti il suo incarico. Una squadra nella quale ci saranno sicuramente l'ex sindaco Ermano Pasini (l'attuale presidente della Comunità Montana della Valle Sabbia era peraltro impossibilitato a essere rieletto), Angiolina Garbelli e Michele Baruzzi.

«Devo dire che il fatto di avere con me persone capaci e di comprovata esperienza è un elemento che mi tranquillizza - ci confessa il neoeletto Marco Venturini -. O vorreste forse che di punto in bianco mi mettessi a voler fare tutto di testa mia? In quel modo finirei con il dimostrare solamente tanta presunzione».

Guai tuttavia a scambiare la sua disponibilità ad imparare da chi ne sa di più per remissività. Venturini ha sì soltanto 28 anni, ma già da dieci è lui in prima persona ad occuparsi del fiore all'occhiello degli spazi pubblici di Provaglio: il Centro sportivo di Arveaco.

Gli ultimi cinque ha ricoperto anche il ruolo di assessore allo Sport. Lì si è fatto le ossa e lì si è guadagnato la stima di gran parte dei suoi compaesani.

E poi, zitto zitto, in realtà si è già messo all'opera: «Occorrerà individuare qualcuno che mi sostituisca con lo sport perché da primo cittadino non potrò certamente più occuparmene, o comunque non a quei ritmi con cui lo facevo prima», ci dice. E sulla sua squadra osserva: «Per la scuola con la Angiolina Garbelli siamo a cavallo, che non le scappa niente. Mentre per i rapporti con le associazioni nessuno è meglio di Michele Baruzzi, che è già a capo della Protezione Civile...».

Insomma: è soltanto il primo giorno da primo cittadino e già Venturini sta mettendo le cose a posto: «Penso che faremo il primo Consiglio comunale la prossima settimana - taglia corto il neoeletto -. Per allora credo che avrò delineato meglio come affrontare questa avventura».

u. val.

## «Mio padre? Una fuga da bambino»

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 09/05/2012

Indietro

**Edizione:** 09/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

«Mio padre? Una fuga da bambino»

Nella foto: Nicola, il figlio di Enrico Chiodini (nel riquadro) scomparso da casa il 4 maggio scorso CAPRIOLO «Non si è comportato da uomo. Se aveva qualcosa da dire e aveva deciso, poteva dirlo alla famiglia. È sparito nel niente, lasciando indietro un buco alla Agenzia delle Entrate e un mutuo sull'officina che pagheremo tranquillamente noi. Qui, comunque, non ci mette più piede».

Nicola Chiodini, 26 anni, figlio dello sparito Enrico, ci accoglie in tuta nel mezzo della sua bella officina a Capriolo. È l'una e mezza di ieri, l'ora in cui venerdì prima è scomparso il padre, avvistato su una mountain bike blu rosa con uno zainetto e quindi inghiottito nel verde di un mese di pioggia e nuvole. Qui sono piazzati verticalmente diversi insediamenti produttivi, tra la parte bassa del paese e la parte alta, che è lì, a due passi di salita.

Nicola è in tuta, esce da una Cinquecento, è subito da noi. La prendiamo leggermente alla larga, contiamo le coppe vinte con la sua Saxo nei rally Challenger, trattiamo del colore dell'auto nero verde, contiamo le macchine a mezz'aria e a terra. La reputazione professionale è buona e si preferisce aggiustare piuttosto che comprare vetture. «Ho studiato biologia e chimica, ma poi ho preferito il mestiere che mi ha insegnato lui». Sulla proprietà e la salute dell'officina tiriamo dentro il fantasma del padre. «L'officina è mia - dice Nicola - lui era una specie di supervisore. Era un buon meccanico, all'antica, lavorava di fino, forte sulla carburazione. Ma in casa è sempre stato strano. Mio padre è sempre stato un eterno bambino. I conti economici erano divisi, i nostri da una parte i suoi dall'altra. Ciononostante...».

Gli chiediamo che fine abbia potuto fare suo padre, la strana conclusione delle ricerche da parte delle forze dell'ordine.

«Hanno fatto bene i carabinieri e la protezione civile a smettere le ricerche - commenta Nicola - probabilmente mio padre se n'è andato da un'altra parte dove qualcuno lo attendeva. Probabilmente ha messo in piedi un'altra famiglia. La cosa deve averla pensata. Non si scompare da un giorno all'altro. La storia della bicicletta è strana e non è strana. Basta recarsi a Cologne o a Chiari, alla stazione ferroviaria, caricare la bici sul treno e si sparisce. Intanto è meglio ricordare che la bicicletta è dell'officina».

Lo zainetto è il segno più premeditativo anche per la ragione che Enrico Chiodini non si era mai visto in giro, precedentemente, con uno zainetto. Lì dentro ci sta un cambio di indumenti, del cibo e magari un po' di soldi.

«Sia chiaro - continua Nicola con le braccia conserte sulla tuta - ognuno risponde delle azioni che fa. Lui risponderà a Dio di quello che ha deciso di fare». Ripete che suo padre è un eterno bambino e si intravede un giudizio sofferto sull'immatùrità del genitore, sulla sua pretesa di essere sempre ad un'altezza superiore alle sue possibilità. «Era riservato, complicato». E quando lo avviciniamo per domandargli di un bene finale per il padre, risponde come nei cortili della grande educazione di sempre, come nella Bibbia del popolo di campagna, «l'è sempre me padè».

Si ripercorrono gli ultimi passi capriolesi di Enrico Chiodini, 58 anni, meccanico e non meccanico, con un piede in famiglia e un altro forse in un'altra per quello che dice il figlio e di sicuro sono al corrente gli inquirenti. Altrimenti per quale ragione smettere le ricerche. «Mangiava quasi sempre fuori casa - ricorda il figlio - alla trattoria pizzeria dal Bagio. Gli amici lo hanno chiamato, venerdì, quando non lo hanno visto arrivare e lui ha risposto che era a Brescia, che stava in città per l'acquisto di alcune componenti meccaniche per l'officina. Tutte balle. Preparava la fuga. Ma perché scappare? Uno sceglie, discute e se ne va. Magari se non riesce a comunicare oralmente, scrive due righe. Invece niente. «L'hanno visto l'altro giorno alla Spiga, una località di Erbusco, me l'ha riferito un mio collega e mi è parso chiaro che si stava recando nel luogo dove aveva deciso di andare. Ma sono sicuro che al momento giusto si farà sentire. Ringrazio le forze

**«Mio padre? Una fuga da bambino»**

dell'ordine. Io e mia madre ringraziamo tante e tante persone, ci sono stati vicini e vorrei approfittare del vostro giornale per mandare loro un grande ringraziamento. Ora siamo più sereni. Non ci siamo mai sentiti soli».

Nicola è fidanzato con Nicole che adesso è al lavoro. Gli fa compagnia suo zio e due amici non lo perdono di vista. È un giovane maturo e parla con l'autorevolezza di una persona avanzata rapidamente sul sentiero delle sue stagioni. Finire su un fiume, lungo le rive del lago, essere parlato nelle contrade e nelle piazze nel paese alto e basso, pensare a un padre che si è annullato, sparito nel nulla e infine ha lasciato danari da pagare con una probabile altra famiglia. È una maratona del dolore, invecchia e indigna. «Ma l'è sempèr mé pàder», dice. E ci abbracciamo, chissà perché.

*La figlia l'attendeva in stazione a Varedo, ma lei non si è mai presentata*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Desio**

""

Data: 08/05/2012

Indietro

**L'AFFANNOSA RICERCA DEI FAMILIARI**

LA FIGLIA L'ATTENDEVA IN STAZIONE A VAREDO, MA LEI NON SI È MAI PRESENTATA

**BOVISIO MASCIAGO - Anna Pellegrino** giovedì scorso è uscita dalla sua pasticceria di via Villoresi intorno alle 17. Ha detto al marito **Luigi Moscatelli** che sarebbe andata a fare delle commissioni. Il fatto che si fosse allontanata con le ciabatte faceva presupporre che sarebbe rimasta nelle vicinanze. Dopo essere salita a bordo della sua «Fiat Panda» vecchio modello di colore bordeaux nessuno l'ha più vista. Ad attenderla invano alle 19 alla stazione di Varedo c'era la figlia **Roberta**. Ma Anna lì non è mai arrivata. E' stata proprio la ragazza la prima a preoccuparsi. Il telefono della madre era spento. Un comportamento inconsueto per la titolare della «Pasticceria Millefoglie». Da qui è scattato l'allarme e sono iniziate le ricerche. E' stato un susseguirsi di telefonate a parenti, amici e conoscenti, ma nessuno quel pomeriggio l'aveva vista. Tra le tante preoccupazioni dei familiari c'era soprattutto quella che Anna, affetta da diabete, al momento del suo allontanamento non avesse con sé l'insulina che doveva assumere tutti i giorni. Nel frattempo la figlia Roberta e il fidanzato **Gabriele** si recano dai carabinieri per denunciare la scomparsa. Il giorno seguente sulla vetrina della pasticceria viene apposto il cartello «Chiuso». Le ore passano veloci, ma di Anna ancora nessuna traccia. Sembra svanita nel nulla. Ma forse a quell'ora il cuore della donna aveva già smesso di battere. I parenti nel frattempo avevano contattato la redazione di «Chi l'ha visto» e lanciato un appello su «Facebook». Anche la nostra redazione era stata allertata. Una corsa frenetica contro il tempo perchè Anna non poteva essere andata lontano senza l'insulina. Durante le ricerche a parlare è stato Gabriele distrutto dalla preoccupazione: «Non abbiamo la più pallida idea di dove possa essere andata» aveva dichiarato solo una ventina di minuti prima del ritrovamento del corpo di Anna «era uscita con l'auto, ma non credo possa aver preso l'autostrada. Non capiamo cosa sia successo. Roberta, la mia fidanzata ieri l'attendeva in stazione a Varedo. Avveva provato a chiamarla, ma il cellulare era sempre spento. Non aveva alcuna motivazione per allontanarsi. Infatti è uscita anche con le ciabatte che usa di solito in negozio. Vi prego aiutateci a diffondere le notizia. Più siamo e meglio è». Il giovane stava organizzando con altri amici le ricerche. La loro intenzione era quella di coinvolgere anche la protezione civile. Ma tutto inutile. Poco dopo è quella telefonata che non avrebbero mai voluto ricevere. Anna era stata ritrovata priva di vita a bordo della propria auto in via Brughetti a Bovisio Masciago. Il medico ne ha stabilito la morte sopraggiunta per un arresto cardiocircolatorio. Nella sua borsa è stato trovato un blister di pastiglie, ma non l'insulina. Tanti gli interrogativi sul suo decesso. Cosa è successo nelle ore successive alla sua scomparsa? Perchè la sua auto era parcheggiata in quella via a fondo cieco? Perchè il suo cellulare era spento già tre quarti d'ora dopo il suo allontanamento? Tra le ipotesi più accreditate c'è quella del malore improvviso causato dal diabete. Di certo c'è che il dolce sorriso di Anna si è spento all'improvviso e in modo così inspiegabile da lasciare sgomenti e attoniti tutti coloro che la conoscevano come la «pasticcera dello Spaccone»..

Articolo pubblicato il 08/05/12

***In cattedra gli alpini Studenti a lezione di protezione civile***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **08/05/2012**

[Indietro](#)

SCUOLE.All'elementare di Maglio di Sopra

In cattedra gli alpini Studenti a lezione

di protezione civile

[e-mail print](#)

martedì 08 maggio 2012 **PROVINCIA,**

Alcuni alunni partecipanti e gli istruttori alpini di protezione civile. K.Z. La scuola elementare del Maglio di Sopra a lezione di protezione civile. Le classi quarte sono state coinvolte da una sezione del gruppo di volontari dell'Ana. Agli studenti è stato rilasciato un attestato di partecipazione e un vademecum che è giunto dal Dipartimento nazionale di protezione civile in cui sono riportati suggerimenti e risposte, spiegazioni su cosa fare in caso di pericoli e su quali comportamenti pericolosi evitare e quali invece mettere in atto per la sicurezza.

Il vademecum aiuta ogni componente del nucleo familiare a svolgere al meglio il proprio ruolo di protezione civile. Grande soddisfazione da parte dei partecipanti e degli "istruttori" della protezione civile alpina. Sono proprio le penne nere a spiegare che «La preoccupazione di non ottenere l'attenzione e l'interesse degli studenti si è subito trasformata in un totale coinvolgimento dei giovani presenti. Il silenzio e l'attenzione di tutti, con domande appropriate e pertinenti all'argomento, hanno fatto in modo che fosse superato abbondantemente il tempo a disposizione lasciando un segno tangibile che non dimenticheranno. Questi momenti favoriscono anche una crescita personale delle competenze dei volontari, che entrano nelle scuole per trasmettere lo "spirito alpino", come esempio di generosità da continuare nel futuro».K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***DOCUMENTO. Dopo l'approvazione a palazzo Trissino dell'accordo di programma fra Regione, Comune e Ul...***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **09/05/2012**

[Indietro](#)

DOCUMENTO. Dopo l'approvazione a palazzo Trissino dell'accordo di programma fra Regione, Comune e Ul  
e-mail print

mercoledì 09 maggio 2012 **CRONACA**,

DOCUMENTO. Dopo l'approvazione a palazzo Trissino dell'accordo di programma fra Regione, Comune e Ulss, il documento tornerà a Venezia per la firma finale del decreto da parte del governatore Luca Zaia. Un atto dovuto. Nel giro di un mese l'accordo diventerà operativo, e, a questo punto, il dg Antonio Alessandri, una volta ricevuta da Venezia l'autorizzazione a vendere il patrimonio di proprietà dell'Ulss, potrà mettersi sul mercato immobiliare.

SINDACO. Operazione semplice o, visti i tempi, terribilmente complicata ? «Il momento è negativo - dice il sindaco Achille Variati - il mercato è depresso. Alessandri dovrà capire quali opportunità potranno esserci ma avrà comunque il vantaggio di precedere di 5-6 mesi le eventuali operazioni dei privati legate ai piani di attuazione del Prg. C'è un elemento che mi rende fiducioso. Una parte del terreno verrà concesso agli alpini dell'Ana per collocarvi la sede della colonna mobile della Protezione civile. E le penne nere, si sa, non perdono tempo». F.P.

*A scuola prove di emergenza con la Protezione civile*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: 08/05/2012

Indietro

**CAVENAGO ISTRUTTORI SPIEGANO AGLI STUDENTI COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO, INCENDIO E FUGHE DI GAS**

A SCUOLA PROVE DI EMERGENZA CON LA PROTEZIONE CIVILE

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

*Cavenago* - Tiri il dado, capiti sulla casella del terremoto e ti metti subito sotto i banchi perché senti baccano e tutto che si muove. Fai un altro lancio e arrivi sulla «casella» dell'incendio. Allora la postazione si riempie di fumo e ti devi sdraiare a terra, copriti bocca e naso e allontanarti a gattoni. Sono alcune delle divertentissime prove che i ragazzi delle quarte elementari hanno affrontato giovedì nella palestra della scuola insieme ai volontari della Protezione civile nell'ambito del progetto di sicurezza «Diamoci una mano». Per tutta la mattina un'ottantina di studenti si sono alternati nelle diverse stazioni del gioco allestito dai volontari. Innanzitutto hanno compilato un questionario e un cruciverba sulla sicurezza. Poi, divisi, in gruppi, hanno affrontato le prove. Oltre al fumo e al terremoto, gli alunni hanno simulato una telefonata di emergenza alle Forze dell'ordine in caso di pericolo, utilizzato una barella di fortuna per trasportare un loro compagno fuori da una zona di pericolo, riconosciuto le diverse sostanze nocive contenute nei prodotti ad uso domestico. Il tutto sotto l'occhio vigile dei volontari e delle insegnanti che hanno preso parte al progetto. «È un'attività che svolgiamo da anni in collaborazione con la scuola - ha raccontato **Dionigi Erba**, capo del gruppo di Protezione civile cavenaghese - Abbiamo cominciato con semplici prove di evacuazione, poi, negli anni, siamo passati alle lezioni teoriche, fino alle prove pratiche. I ragazzi rispondono bene e sono molto pronti e bravi. A volte sono poi loro a casa ad insegnare ai genitori i comportamenti corretti per evitare i pericoli o per fronteggiarli». Alla fine della mattinata di prove a tutti i partecipanti è stato consegnato un attestato, ma il progetto «Diamoci una mano» non è finito. Il prossimo primo giugno, nella sede del corpo di volontari a Cascina Sofia i ragazzi più grandi di quinta elementare affronteranno alcune prove pratiche vere con tanto di estintori e manichette per l'acqua in dotazione ai Vigili del fuoco.

Articolo pubblicato il 08/05/12



*«Quatar salt coi sciatt»*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

**ORNAGO - DOMENICA 20 LA 35ESIMA EDIZIONE****«QUATAR SALT COI SCIATT»**

*Ornago* - Ha 35 anni, ha ancora tanta energia da dare nella corsa e tanto divertimento a tutti. No, non è un atleta sul viale del tramonto, ma una manifestazione entrata nel cuore degli ornaghesi tanto da essere un appuntamento fisso. Sono i «Quatar salt coi sciatt ad Ornago» (il dialetto è d'obbligo), l'annuale gara podistica a passo libero che si svolgerà domenica 20 maggio organizzata dall'associazione «Giovane montagna di Ornago» in collaborazione con la «Gs Nino Ronco», Avis, l'oratorio, la Protezione civile e gli «Amici del Rossino» (con il patrocinio del Comune). I percorsi sono tre da 7 chilometri, da 13 e da 22 chilometri. Il ritrovo è fissato alle 7.30 davanti all'oratorio e la partenza sarà libera dalle 8 alle 9. Durante il percorso sono previsti alcuni punti di ristoro. Verranno premiati con un riconoscimento i primi mille corridori e ai gruppi più numerosi. Alle 10 è prevista anche la distribuzione di un piatto di risotto per tutti. Il ricavato della manifestazione verrà devoluto alla scuola dell'infanzia del paese. Nell'edizione 2011 della corsa sono stati raccolti 947 euro (donati sempre alla scuola)..

Articolo pubblicato il 08/05/12

T6»

*Screening in piazza contro l'ictus*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

**CON «ALICE»**

SCREENING IN PIAZZA CONTRO L'ICTUS

richiedi la foto

*VIMERCATE* - Con «Alice in piazza contro l'ictus». Tante persone domenica mattina, almeno duecento, grazie anche ad una tregua del maltempo, si sono recate agli stand informativi in piazza Roma nell'ambito della Giornata nazionale contro l'ictus cerebrale. Un'iniziativa realizzata dall'Associazione lotta all'ictus cerebrale, in collaborazione con la Protezione civile di Vimercate e con il patrocinio del Comune e dell'Azienda ospedaliera di Desio e Vimercate, che prevedeva la possibilità di sottoporsi ad uno screening per la prevenzione dell'ictus e delle malattie cardiovascolari. Era possibile, infatti, sottoporsi gratuitamente ad un test per l'indice glicemico e del colesterolo, e per la misurazione della pressione arteriosa. Infine, per tutti, un colloquio con il **dottor Vittorio Crespi**, responsabile dell'Unità operativa di Neurologia dell'ospedale cittadino..

Articolo pubblicato il 08/05/12

T6»

*Ai ragazzi il patentino del buon ciclista*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

**CAVENAGO GLI ALUNNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE SUPERANO LA PROVA SU PISTA ORGANIZZATA DALLA POLIZIA LOCALE**

**AI RAGAZZI IL PATENTINO DEL BUON CICLISTA**

L'iniziativa, voluta dagli insegnanti, fa parte del progetto «Diamoci una mano»

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

*Cavenago* - In sella, caschetto allacciato e... via! A pedalare, spensierati, rispettando le regole del Codice della strada, gli alunni della scuola elementare. Obiettivo, diventare ottimi cittadini e aggiudicarsi il «Patentino del buon ciclista». Una speciale tessera, uguale alla patente dei grandi, realizzata e distribuita dagli agenti della Polizia locale al termine di una mattinata di prove in sella nella quale si sono cimentati un'ottantina di alunni della scuola elementare di via San Giulio. L'iniziativa, denominata «Diamoci una mano», è un progetto di educazione alla sicurezza organizzato dagli insegnanti, dall'Amministrazione comunale e dalla Polizia locale. Negli ultimi mesi gli agenti agli ordini del comandante **Francesco di Tullio**, hanno effettuato tre lezioni teoriche agli studenti di quarta elementare illustrando loro la segnaletica stradale e tutti i comportamenti corretti da adottare in sella alla bicicletta. Mercoledì si è svolta la prova pratica sul circuito ubicato dietro al plesso scolastico. I vigili hanno ricordato le regole ai bambini e poi li hanno fatti partire per il percorso di prova valutando il loro comportamento. Al termine il comandante ha consegnato a ciascun studente il patentino. Ai più piccoli di seconda, invece, è stato fatto un corso del «Bravo pedone», mentre alcune lezioni si sono svolte anche alla scuola materna. «È un progetto ampio che rientra nel progetto di educazione di Cittadinanza e Costituzione - ha raccontato **Emanuela Tavormina**, insegnante della scuola e consigliere comunale con delega alla Cultura - Si va dall'educazione

***Ai ragazzi il patentino del buon ciclista***

stradale ai comportamenti in caso di pericolo o calamità (*le prove con la Protezione civile, ndr*) fino alle lezioni di primo soccorso per gli alunni di quinta in collaborazione con l'associazione "Busnago soccorso". L'obiettivo principale è quello di educare i ragazzi ai comportamenti civili e adeguati per avere una società migliore». Per i più grandi della scuola media, infatti, è previsto un corso di educazione alla legalità anche con incontri con l'Arma dei carabinieri.

Articolo pubblicato il 08/05/12

*Dispetti tra assessori, tensione Pdl-Lega*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: 08/05/2012

Indietro

## DISPETTI TRA ASSESSORI, TENSIONE PDL-LEGA

L'interrogazione del lumbard Magni spiazza la collega pidiellina Sipione su «disfunzioni alle scuole» L'opposizione pd ironizza: «Sindaco sono preoccupato, ma i suoi assessori non si parlano?»

*Concorezzo* - Lui, assessore leghista, la interroga davanti a tutto il Consiglio, lei (assessore Pdl) risponde di non sapere nulla. Sotto lo sguardo sconcertato di pubblico e colleghi, venerdì sera è andato in scena un siparietto degno delle migliori sit com che certifica screzi nella maggioranza di centrodestra che da tempo, periodicamente, emergono. Ma vediamo i dettagli. Durante il Consiglio comunale l'assessore all'Urbanistica **Walter Magni** ha chiesto la parola. «Vorrei fare un'interrogazione alla collega Sipione», spiega il lumbard tra lo sconcerto generale. Non essendo consigliere, da regolamento, non potrebbe presentare un'interrogazione ma nessuno lo fa notare e si va avanti. Intanto il volto della collega «interrogata», appunto la Sipione del Pdl, cambia colore. «Ho ricevuto due telefonate da cittadini che mi hanno informato della disfunzione delle scuole Marconi - ha proseguito Magni - A suo comodo le chiedo di farci sapere come stanno le cose». A quel punto la vicenda si tinge di giallo. Nessuno sa nulla di «disfunzioni» a scuola e mentre i consiglieri si interrogano l'uno l'altro per capire cosa stia succedendo ecco che interviene dai banchi dell'opposizione, tra l'ironico e lo sconvolto, il pidiellino **Claudio Mandelli** : «Sindaco, poco fa la Protezione civile ci spiegava come in caso di emergenza la comunicazione sia fondamentale. Sono molto preoccupato: ma i suoi assessori non si parlano?». Immediato lo scoppio di ilarità generale. Il primo cittadino **Riccardo Borgonovo** appare irritato e a denti stretti garantisce che in Giunta «è tutto a posto e gli assessori si parlano». Magni replica spiegando che c'è poco da ridere. «Noi della Lega parliamo con le persone - dirà più tardi - Ho voluto parlarne in Consiglio perché voglio che sia chiaro che quando si parla con noi le domande non cadono nel vuoto e non ci teniamo le cose per noi». Sì, ma cosa è successo? Continuano a chiedersi tutti. Finalmente l'intervento della Sipione. Adesso sapremo... «Mi spiace ma io sono stata in ufficio fino alle 14.30 e non ho sentito di alcuna disfunzione - dice invece l'esponente del Pdl - Mi informerò e vi farò sapere». Poco dopo la si sente dire «Non è vero che qualcuno è stato male!»... Allora qualcosa sa... Il mistero si infittisce. Alla fine si scopre che Magni ha voluto gettare un sasso nello stagno perché da mesi i genitori si starebbero lamentando della scarsa qualità del servizio mensa. Sembra essere l'ennesimo episodio di un malessere nella maggioranza, da una parte il Pdl e dall'altro la Lega, che a sprazzi emergono. Per saperne di più non resta che attendere il prossimo episodio della sit com... .

Articolo pubblicato il 08/05/12

***Ostacoli, salti e slalom con gli amici a quattro zampe*****Giorno, II (Brianza)**

*"Ostacoli, salti e slalom con gli amici a quattro zampe"*

Data: **09/05/2012**

Indietro

AGENDA pag. 23

Ostacoli, salti e slalom con gli amici a quattro zampe IL GRAN PRIX ROYAL CANIN

GARA La sfida è dedicata alle prove di agility

di GIGI BAJ MONZA ARRIVERANNO da tutta Italia per prendere parte alla seconda tappa del Gran Prix Royal Canin Monza e Brianza, in programma domenica e organizzata dal Gruppo Cinofilo Corona Ferrea, presieduto da Silvana Grimoldi. Una gara a squadre di agility (classi large, small e medium) che vedrà la partecipazione dei migliori esemplari specializzati nelle varie prove. Il sodalizio monzese vanta una squadra agonistica che partecipa alle manifestazioni che si svolgono a livello regionale e nazionale. Una giornata (dalle 9 alle 18) di puro spettacolo con prove di dog dance, di conduzione, di disk dog, di fly ball, di obedience e di esibizioni dei cani della Guardia di Finanza e della Protezione civile. «SI TRATTA - dice Silvana Grimoldi - di un appuntamento da non perdere visto che è stata confermata la presenza di numerosi "atleti" a livello internazionale. L'agility è ormai diventato un vero e proprio sport con il conduttore che affronta assieme al suo cane un percorso a ostacoli. Si tratta anche di un divertente gioco che tutti possono fare assieme al loro amico a quattro zampe». Nelle gare i cani devono cimentarsi con salti in alto, in lungo, superare muri, palizzate e passerelle, attraversare tubi morbidi e rigidi, effettuare slalom tra i paletti. Lo scorso anno al Gran Prix Royal Canin Monza e Brianza parteciparono oltre cento team a testimonianza del grande seguito che questa disciplina vanta anche in Brianza. Fondato nel 1993, il Gruppo Cinofilo Monzese Corona Ferrea è stato riconosciuto dal Consiglio Direttivo dell'Enci, l'Ente Nazionale Cinofilia Italiana. In tutti questi anni ha portato avanti una intensa attività promozionale e agonistica organizzando eventi di notevole rilevanza a livello nazionale e internazionale tra cui, nel 2008, il Campionato Europeo Junior Agility oltre a ben quindici Esposizioni Nazionali che hanno visto la partecipazione di più di 600 cani ciascuna. «DISPONIAMO di un ottimo campo di gara, le nostre competizioni sono sempre seguite da un pubblico numeroso e competente». Parallelamente il Gruppo Cinofilo Corona Ferrea organizza corsi di addestramento all'obbedienza di base e all'educazione del cane, tenuti da addestratori di decennale esperienza e in possesso del patentino Enci e Csen. Image: 20120509/foto/812.jpg

***Tutti pazzi per il volo La visita delle elementari*****Giorno, 11 (Lecco)**

*"Tutti pazzi per il volo La visita delle elementari"*

Data: **09/05/2012**

Indietro

AGENDA pag. 10

Tutti pazzi per il volo La visita delle elementari LA GIORNATA AL CAMPO DI ATTERRAGGIO

**DIVERTIMENTO** Una quarantina di bambini di Prosto e altri di Colico hanno partecipato alla giornata svoltasi nel campo di atterraggio

di STEFANO CASSINELLI COLICO TANTI BAMBINI delle materne hanno preso parte alla giornata dedicata al volo promossa dall'associazione «Volo libero ultraleggero» guidata dal colichese Vitaliano Canclini. Una quarantina di bambini di Prosto e altri di Colico hanno preso parte alla giornata svoltasi nel campo di atterraggio a Samolaco. «È un modo per far conoscere anche ai più piccoli il mondo dell'aviazione. Il sogno di volare è dentro a tutti sin da bambini per cui vivere questa esperienza accanto ai diversi velivoli e ai piloti che raccontano come si porta un velivolo è un'esperienza che piace tantissimo ai più piccoli. Da alcuni anni l'associazione, che raduna decine di appassionati dall'Alto Lario e della bassa Valtellina, organizza corsi e promuove la cultura del volo, ma i piloti volontari si occupano anche di altre delicate questioni. «SIAMO UN CLUB volo di Protezione civile, siamo a disposizione degli enti sul territorio nel caso si rendano necessari interventi di controllo per frane, alluvioni, incendi, altre calamità o semplici verifiche di alcune situazioni. Si tratta di un impegno per cui mettiamo a disposizione la nostra piccola flotta che conta sei aerei, dieci delta a motore, un delta a motore anfibio e un elicottero. Questo servizio non viene utilizzato quanto meriterebbe, di fatto poter osservare quello che accade dal cielo offre un grande vantaggio». La scuola di volo rappresenta una delle realtà più vive del territorio e il presidente Canclini spiega: «Sono tanti i giovani e non che si sono avvicinati al volo grazie al nostro campo, ci sono nuovi piloti di Colico, Gravedona, Dervio e altri paesi del lago ma tantissimi sono anche quelli della Val Chiavenna e della Valtellina. Siamo felici della crescita che la scuola ha avuto e vogliamo proseguire su questa strada anche per i prossimi anni». Image: 20120509/foto/1861.jpg T6»

***Anche l'elicottero per cercare il 70enne scomparso nel nulla*****Giorno, II (Lodi)**

*"Anche l'elicottero per cercare il 70enne scomparso nel nulla"*

Data: **09/05/2012**

Indietro

LODIGIANO pag. 5

Anche l'elicottero per cercare il 70enne scomparso nel nulla Bruno Micheletti non ha problemi economici o di salute  
**CAVENAGO SI È ALLONTANATO DAL CASA LUNEDÌ MATTINA**

**SPARITO** Due momenti delle ricerche svoltesi anche ieri dove si sono perse le tracce del pensionato: al lavoro i sub e l'elicottero (Cavalleri)

di **PAOLA ARENSI CAVENAGO RICERCHE** a tappeto lungo il fiume Adda, ma del pensionato 70enne Bruno Micheletti non c'è traccia. L'uomo è scomparso alle 9 di lunedì mattina quando, dopo essersi vestito e aver preso la sua Ford Mondeo station wagon, ha lasciato l'abitazione in cui vive con la moglie, di qualche anno più giovane, nel quartiere San Bernardo di Lodi e si è allontanato. Da allora la donna non ha fatto altro che cercarlo, anche tramite i carabinieri. E non ha smesso di farlo anche dopo il ritrovamento della sua auto, con a bordo giubbotto e portafoglio, nei pressi di Cavenago D'Adda, lungo l'argine, alle 19 di lunedì. La circostanza ha allarmato non poco le forze dell'ordine che hanno temuto un gesto disperato. **LUNEDÌ SERA** vigili del fuoco, protezione civile e autorità locali sono stati sulle rive del corso d'acqua parecchie ore. Questo nella speranza di far luce sulla dolorosa vicenda. Micheletti l'8 ottobre compirà 71 anni, non ha figli e in città è molto conosciuto in quanto da sempre libero professionista nel settore agricolo. Al momento non è stata trovata nessuna lettera che spieghi il motivo dell'insolito allontanamento. Secondo quanto accertato dai carabinieri di Lodi e Cavenago, il pensionato non avrebbe problemi economici o di salute e non ha mai manifestato malesseri. Qualcuno in città racconta che l'imprenditore sarebbe prossimo, tra un mese, a chiudere del tutto la sua attività di vendita di mangimi. **IERI** le ricerche sono iniziate intorno alle 6.30, dopo una pausa nelle ore più buie della notte e proseguite fino a notte fonda per riprendere oggi. Sul posto ancora i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi, che hanno battuto a piedi le rive del corso d'acqua tutta la giornata, un elicottero dei pompieri di Varese, che ha ispezionato l'area dall'alto, gommoni e uomini dei sommozzatori di Milano, che hanno navigato l'Adda e controllato i fondali fin quanto la forte corrente glielo ha permesso, ed esperti cinofili. Ma tutto è stato inutile. **L'ADDA**, che a Pizzighettone si immette nel fiume Po, prima della confluenza presenta alcune dighe. Se si fosse compiuta veramente una tragedia, il corpo senza vita del 70enne potrebbe essere ritrovato lì. Anche se la speranza di tutti i coloro che si sono stretti intorno alla famiglia e ancora lo stanno cercando è che si tratti di un equivoco e il disperso si trovi altrove. Image:

20120509/foto/2157.jpg



***Melloblocco, la Valle del granito unita ha colto nel segno con 2mila partecipanti*****Giorno, Il (Sondrio)***"Melloblocco, la Valle del granito unita ha colto nel segno con 2mila partecipanti"*Data: **09/05/2012**

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 7

Melloblocco, la Valle del granito unita ha colto nel segno con 2mila partecipanti Hanno lavorato insieme gli operatori del settore turismo e tanti volontari

**BRAVI** La manifestazione dedicata ai sassisti gode del supporto di tanti volontari (National Press)

di **DANILO ROCCA VAL MASINO** TERMINATO il lavoro e l'impegno della Val Masino e di volontari affluiti da altre zone del Morbegnese, per la realizzazione di Melloblocco 2012, manifestazione internazionale di bouldering, che sui 4 giorni di svolgimento, ha incontrato in coda, tra sabato e domenica, la pioggia, è il momento delle valutazioni. Con i ringraziamenti a tutti gli appassionati della specialità alpinistica; ai benemeriti del territorio, che si sono prodigati per la riuscita dell'evento che ha contato 2mila partecipanti. «MELLOBLOCCO, nonostante la pioggia che ha ostacolato un po' l'attività degli sportivi, dopo i primi due giorni di gara ha commentato il presidente dell'Associazione operatori Val Masino, Stefano Scetti è andato bene. Le presenze ci sono state, l'attenzione e la partecipazione di turisti e campioni ha confermato l'interesse di sempre per la nostra attività di promozione della Valle, per la kermesse, che alla 9ª edizione si conferma il maggiore meeting mondiale all'aperto nel campo dell'alpinismo». Sottolineata l'attività dei volontari: «Il loro ha rimarcato Scetti è un ruolo cruciale gli Alpini di Val Masino, per il primo anno si sono occupati della cucina installata nel polifunzionale di Filorera; al lavoro c'erano anche i volontari dello staff Associazione operatori Val Masino. Questo ha spiegato è il secondo anno che come esercenti, imprenditori turistici, attività, organizziamo Melloblocco, e le valutazioni direi che sono positive. Come positivo è stato il bilancio turistico, con il tutto esaurito in Valle, e molti atleti che si sono fermati anche il lunedì e martedì, approfittando del tempo che migliorava. Non va dimenticata ha aggiunto nel venerdì la giornata Arrampicabile all'interno della manifestazione: ai Bagni di Masino i ragazzi dei Centri diurni per disabili di Chiavenna, Tirano, Morbegno e Cosio Valtellino con la cooperativa Insieme di Morbegno, le guide alpine e campioni internazionali hanno sperimentato le tecniche del sassismo in tutta sicurezza. Quello delle guide, dei volontari dell'accoglienza; dei giudici di gara, come della Protezione civile è stato un altro supporto fondamentale». «La Protezione civile ha rimarcato Carlo Orlandi, coordinatore del gruppo di casacche verdi di Val Masino è da sempre insieme al Melloblocco. E generosa è stata la partecipazione degli aderenti di tutta la Bassa Valle. Venerdì abbiamo operato con il supporto della Protezione civile di Buglio; sabato sul posto sono convenuti i volontari della Protezione civile Ana di Colorina; il nostro compito era il controllo del territorio; la collaborazione è stata intensa, tra noi tutti, con il Soccorso alpino e abbiamo saputo assicurare come sempre il servizio». Image: 20120509/foto/6073.jpg T6»

***Dall'accoglienza dei profughi libici al fango della Liguria*****Giorno, Il (Sondrio)**

*"Dall'accoglienza dei profughi libici al fango della Liguria"*

Data: **09/05/2012**

[Indietro](#)

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 7

**Dall'accoglienza dei profughi libici al fango della Liguria SONDRIO LE TUTE GIALLE DEL CAPOLUOGO FANNO IL BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ CON IL GRUPPO ANTINCENDIO BOSCHIVO**

**IMPEGNO** Il gruppo dei volontari della Protezione civile e l'antincendio boschivo di Sondrio

SONDRIO TEMPO di bilanci per il Gruppo volontari della Protezione civile e l'antincendio boschivo di Sondrio che nei giorni scorsi si è riunito per l'assemblea annuale dell'associazione. Più di 27mila euro è la somma delle spese relative al 2011, a fronte di più di 30mila euro di entrate. Una cifra che ha consentito il mantenimento in efficienza di mezzi e attrezzature nella razionalizzazione delle risorse, oltre ad aver consentito l'acquisto di dispositivi di protezione individuali quali scarponcini antinfortunistici per tutti i volontari e caschi. Un anno, quello appena trascorso, che verrà ricordato più per i fatti che per le cifre. Grande è stato infatti l'impegno profuso da tutti i volontari sondriesi nell'ambito di diverse emergenze nazionali tra cui l'accoglienza in Valtellina dei profughi libici e l'attività svolta in Liguria a Borghetto Vata (Sp), uno dei Comuni più colpiti dall'alluvione. E ancora gli spegnimenti di incendi boschivi e la pulizia di alvei in alcuni torrenti quali il Rio Maione, il Mallero, il Torchione e i Presio. «L'attività del 2011 è soddisfacente sotto ogni profilo - dichiara il neopresidente Stefano Magagnato -. Abbiamo avuto dei buoni collegamenti con la Protezione civile di Padova dove abbiamo svolto un'esercitazione e che ci ha consentito di scambiarci esperienze e suggerimenti». Quella dei volontari è un'attività a tutto tondo che fa della passione e della serietà alcune fra le armi vincenti. «L'aspetto più impegnativo - confessa Magagnato - è quello dell'antincendio boschivo. Dal 2012 abbiamo già compiuto 6-7 interventi». Ma i volontari sono in continuo movimento e sono diversi i fronti sui quali saranno impegnati nei prossimi mesi. «Per il 2 e 3 giugno siamo stati precettati per l'arrivo del Papa a Bresso, in occasione del raduno internazionale delle famiglie per il quale sono attesi più di un milione di fedeli». Ad oggi gli associati a Sondrio sono 47 ma il gruppo è sempre alla ricerca di nuove forze e, per sostenere l'associazione, c'è anche la possibilità di devolvere il 5Xmille al gruppo dei volontari di Sondrio segnalando il codice numero 93004080144. Francesca Nera Image: 20120509/foto/6080.jpg

***La frana sul Ticino Preoccupa cascata*****Giorno, 11 (Varese)**

*"La frana sul Ticino Preoccupa cascata"*

Data: **09/05/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

La frana sul Ticino Preoccupa cascata SOMMA LOMBARDO

SOMMA LOMBARDO RIFLETTORI accesi sulla frana lungo il fiume Ticino. Per ora sono stati allestiti alcuni teli di plastica per evitare ulteriori smottamenti, specie in caso di pioggia. Le sei persone residenti nella casa evacuata sono tuttora ospiti dei parenti in attesa del cessato pericolo. Preoccupa anche una cascatella d'acqua che scorre nella zona franata.

***Torna Giocalago ed è ancora più ricco*****Giorno, II (Varese)**

*"Torna Giocalago ed è ancora più ricco"*

Data: **09/05/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Torna Giocalago ed è ancora più ricco LUINO QUEST'ANNO IL CAMPO ESTIVO PROPONE ANCHE CORSI DI VELA E TENNIS

SODDISFATTO Il sindaco Andrea Pellicini contento per il recupero dell'ex stadio

LUINO TORNA il campo estivo Giocalago, in programma a Luino dall'11 giugno all'8 settembre. Il campo estivo multidisciplinare proporrà varie attività motorie quali canottaggio, equitazione, rugby, arrampicata, costruzione zattere, falconeria, baseball, volley, calcio, basket, golf e tanti giochi di squadra. Le attività sportive si alterneranno ad attività didattiche, laboratori creativi e momenti di studio. Sono previsti anche interventi formativi da parte di associazioni di volontariato del territorio (Cai, Croce rossa, Protezione civile e tante altre). Inoltre, a tutti i partecipanti che volessero scoprire o praticare la vela e il tennis verrà offerto il pacchetto «Sport Plus», in collaborazione con l'Associazione Velica dell'Alto Verbano, la grande novità dell'edizione 2012 di Giocalago. A ORGANIZZARE il campo estivo la Canottieri Luino e l'istituto comprensivo «Bernardino Luini», col patrocinio del Comune. Giocalago, pensato e dedicato ai bambini dalla prima elementare ai ragazzi della terza media, si avvale di esperti laureati in Scienze Motorie, tecnici qualificati dalle Federazioni sportive nazionali ed istruttori certificati dal Coni. Novità assoluta per un campo estivo sarà l'apertura giornaliera, prevista dalle 7.30 alle 18, al fine di offrire un miglior servizio e supporto alle famiglie che lavorano. Saranno utilizzate le strutture della Canottieri, l'area verde dell'ex stadio comunale, le strutture dell'Istituto scolastico e quelle dell'Avav. «Sono contentissimo che si realizzi un campo estivo in cui sia valorizzato il lago per avvicinare i ragazzi anche ad attività ludiche e sportive. commenta il sindaco, Andrea Pellicini - . Inoltre, l'utilizzo dell'ex campo sportivo assume un'importanza strategica perché per la prima volta la città si riappropria di una zona che è stata chiusa per decenni».

Image: 20120509/foto/1419.jpg

***Valgrehentino: protezione civile, da 3 anni i volontari in paese***

Merate Online -

**Merateonline.it**

"Valgrehentino: protezione civile, da 3 anni i volontari in paese"

Data: **09/05/2012**

Indietro

Scritto Martedì 08 maggio 2012 alle 19:10

Valgrehentino: protezione civile, da 3 anni i volontari in paese  
Valgrehentino

Si è arricchito di un nuovo volontario nella mattinata di domenica 6 maggio il gruppo di Protezione civile di Valgrehentino, che ha celebrato il 3° anno di fondazione consegnando l'attestato di partecipazione al corso provinciale a Giovanni Careccia.

La mattinata ha visto gli uomini in divisa rendere omaggio presso il campo santo di Villa S. Carlo a Beppe Sala, volontario che ha visto nascere il gruppo. I volontari hanno poi assistito alla Santa Messa celebrata da Padre Giuseppe Sesana in chiesa, in presenza del sindaco Ernesto Longhi, e si sono ritrovati per un rinfresco presso la sede del paese, dove è stato consegnato l'attestato al nuovo volontario.

Il gruppo di Protezione Civile di Valgrehentino, attivo sul territorio da 3 anni, conta 42 volontari. Il coordinatore Giuseppe Bonacina è presidente del Coordinamento provinciale del gruppo di volontari.

***i ragazzi danno l'allarme: tutti fuori dal malignani***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 09/05/2012

Indietro

- *Cronache*

**I ragazzi danno l'allarme: tutti fuori dal Malignani**

Prima esercitazione con la squadra di protezione civile composta da studenti La preside Iannis: bravissimi, hanno saputo coinvolgere bene i loro compagni

Il suono prolungato della campanella ha segnato il via, ieri mattina, per l'evacuazione dell'Isis Malignani in viale Leonardo da Vinci. Erano passate da poco le 11 quando 2200 studenti in meno di 8 minuti si sono radunati nel cortile retrostante per la prima esercitazione antincendio (organizzata a sorpresa) interamente gestita e coordinata dagli studenti del gruppo della Protezione civile. Ai ragazzi è stato affidato il compito di contattare i vigili del fuoco, la Croce rossa e la Protezione civile. Sono intervenute pure le unità cinofile: due golden retriever e un border collie lanciati alla ricerca di tre dispersi ad hoc. «Appena abbiamo sentito la campanella spiega Christian Battezzi, uno fra i 29 studenti che compongono il gruppo della Protezione civile ci siamo sistemati lungo le uscite e i corridoi, come da programma. Uno degli aspetti più importanti in un'esercitazione riguarda l'individuazione di possibili falle nel sistema. Nello specifico, abbiamo segnalato alcune aree in cui è più difficile sentire la campanella che dà l'allarme». L'incendio simulato è stato domato dalla squadra dei vigili del fuoco e gli studenti, radunati nel grande punto di raccolta dietro l'istituto, hanno anche assemblato una tenda della Protezione civile e assistito a una dimostrazione di pronto soccorso. «Occasioni come questa consentono di investire nella cultura della prevenzione spiega Ester Iannis, dirigente del Malignani e responsabile della sicurezza nella scuola. In questo senso i ragazzi della squadra interna della Protezione civile sono stati bravissimi riuscendo a coinvolgere tutti i compagni». La squadra può contare sull'impegno di 29 ragazzi fra i 16 e i 18 anni. Mentre per il biennio il coinvolgimento può avvenire, per motivi di sicurezza, soltanto in classe, i ragazzi più grandi saranno impegnati anche sul territorio. «È un modo per insegnare la cultura della Protezione civile ai ragazzi ha spiegato Graziano Mestroni, coordinatore del gruppo di volontari udinese stimolandoli verso le problematiche della gestione delle emergenze». E, infatti, i corsi di formazione sono già iniziati «con lezioni di pronto soccorso, ma anche full immersion affiancati dagli uomini dei Vigili del fuoco e della Protezione civile», ha sottolineato Stefano Petri, uno fra i 29 ragazzi che compongono il primo gruppo scolastico udinese specializzato in sicurezza. Michela Zanutto

***va già in pezzi il ponte che porta a pietratagliata***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

**PONTEBBA**

Va già in pezzi il ponte che porta a Pietratagliata

PONTEBBA Il ponte strallato di Pietratagliata ha problemi strutturali. Per la seconda volta in due anni infatti si è spezzato uno dei tiranti in acciaio della struttura, realizzata ex novo nel 2006 per sostituire il Bailey del post alluvione. Il primo tirante, sul lato nord del ponte, si era rotto nel novembre 2010. Il secondo pochi giorni fa, questa volta sul lato sud. Un fatto che ha creato una certa apprensione nell'amministrazione comunale: «Siamo preoccupati» commenta il sindaco, Isabella De Monte «ma abbiamo avuto tutte le garanzie da parte della Protezione civile, che ha ancora in carico la struttura, che si andrà fino in fondo alla questione in modo da trovare la soluzione più adeguata per garantire la sicurezza del ponte e delle persone che lo attraversano». Il primo provvedimento, chiesto proprio dalla Protezione civile regionale e attuato dal Comune riguarda l'emanazione di un'ordinanza che prevede, tra l'8 maggio e il 22 giugno, l'istituzione di un senso unico alternato sul ponte, con limitazione di portata fissata a 7,5 tonnellate. Questo per consentire interventi di manutenzione delle strutture in acciaio, oltre al controllo degli stralli. A quanto pare, il sistema di avvvitamento dei tiranti in acciaio sarebbe errato e troppo rigido, non riuscendo ad ammortizzare in modo opportuno le vibrazioni a cui è sottoposta una struttura di questo genere. Costato tre milioni di euro, il ponte è stato costruito in meno di dodici mesi, tra il gennaio e il dicembre 2006. Si tratta di una struttura con caratteristiche innovative, un ponte strallato sorretto da tiranti in acciaio ancorati al terreno sul lato di Pietratagliata, a una sola campata. Lungo 66 metri e largo 13 (con due corsie di marcia e marciapiedi sui due lati), è caratterizzato da 68 metri di luce, da un peso di 300 tonnellate e da una altezza dal fiume Fella di 18 metri. Alessandro Cesare ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***sabato giornata del volo per i disabili***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: **09/05/2012**

Indietro

**IN COMINA**

Sabato giornata del volo per i disabili

Questo sabato, 12 maggio, dalle 9 si svolgerà nel centenario aerocampo La Comina l'11ª edizione della Giornata del Volo. Organizzato da Aeroclub Pordenone, Asi, I Ragazzi di Poincicco e protezione civile, è un appuntamento dedicato agli utenti dei centri disabili Anffas onlus di Pordenone e Le Betulle dell'Ass 6 di Poincicco di Zoppola. Per tutta la giornata i piloti dell'Aeroclub Pordenone porteranno in volo gli utenti dei centri sui loro ultraleggeri e faranno visitare loro il territorio pordenonese bellezze dall'alto. Si attendono quasi 400 persone. L'evento coinvolge anche le famiglie degli ospiti dei centri, con animazione anche a terra. Info su l blog <http://blog.asipordenone.it> o su [www.asipordenone.it](http://www.asipordenone.it)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



***blitz dei carabinieri alla cassa di colmata***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 09/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Blitz dei carabinieri alla cassa di colmata

Marano, disposto dalla Procura nell'ambito dell'inchiesta sulla bonifica. Si indaga su fanghi, appalti e utilità dei lavori fatti

di Luana de Francisco wMARANO LAGUNARE Era stata costruita nel 2006 per raccogliere i residui dei dragaggi - soltanto quelli non pericolosi, naturalmente - e per durare almeno una sessantina di anni. Ma a guardarla oggi, a soli sei anni di attività, la cassa di colmata di Marano lagunare assomiglia più a una collinetta in rovina che a una vasca di contenimento. È anche per questo che, ieri mattina, i carabinieri del Noe e i tecnici dell'Arpa, accompagnati dalla Guardia costiera e da personale della struttura commissariale, si sono recati al largo della costa per un sopralluogo dell'area. Un blitz disposto dal pm Viviana Del Tedesco, il magistrato di Udine che indaga sulle decine di milioni di euro di fondi pubblici erogati dal 2002 per la bonifica della laguna di Marano e Grado, a seguito di un esposto anonimo fatto pervenire nei giorni scorsi in Procura. Nel mirino, appunto, l'enorme cassa di colmata e, più in particolare, la presunta presenza in mezzo all'ammasso di fanghi di materiale inquinante. Da qui, la necessità di ripetere a breve la visita, per procedere con i prelievi e permettere ai tecnici di sottoporre ad analisi i campioni. Stamani, intanto, gli investigatori relazioneranno al pm l'esito del sopralluogo. Il primo, a quanto pare, dall'entrata in funzione della vasca, che sarebbe stata ispezionata una sola volta, in fase di costruzione. Stando ai primi accertamenti, comunque, la situazione lascerebbe aperti diversi margini di approfondimento. Sarebbe bastata una verifica visiva a evidenziare lo stato di disfacimento delle piastre di metallo che formano la cintura. Condizioni non certo consone a una struttura progettata per essere utilizzata per almeno sessant'anni. Per non parlare della quantità di fanghi raccolti e che hanno già da tempo superato il livello di soglia della vasca. Tra le voci che la Procura intende verificare, poi, anche quella sul sospetto conferimento nella cassa di residui e scarti di altra natura. Da qui, l'ipotesi della Procura di dedicare a questa e, più in generale, anche alle altre casse di colmata presenti o di prossima realizzazione in regione uno specifico filone d'indagine. Al centro degli accertamenti, ancora una volta, i soldi erogati da Roma al commissario delegato per l'emergenza ambientale e da questo spesi per la costruzione delle vasche. Quella di Marano sarebbe costata circa 9 milioni di euro: nel fascicolo potrebbero confluire i documenti relativi all'appalto e alle varianti via via apportate al progetto, oltre che le autorizzazioni al collaudo. Il problema delle casse di colmata era già finito al centro dell'inchiesta principale, in relazione ai dubbi sollevati dal magistrato sulla reale utilità delle vasche, specie dopo l'ordinanza emessa dalla presidenza del Consiglio dei ministri, il 22 luglio 2011, recante disposizioni urgenti di Protezione civile: i fanghi friulani - diceva - avrebbero potuto essere dirottati nelle casse già realizzate a Venezia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***gerometta in meno di 12 ore ha già formato la nuova giunta***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Gerometta in meno di 12 ore ha già formato la nuova giunta

Vito d'Asio, assessori saranno Dino Marcuzzi, Luciano Cedolin, Stefano Peresson e Raffaella Selenati. Resta soltanto

l'incognita del vicesindaco. «Vogliamo incentivare l'apertura di negozi e altre attività»

VITO D'ASIO In meno di 12 ore la giunta è pronta e il sindaco è già al lavoro con incontri e vertici istituzionali. Val d'Arzino da record, verrebbe da dire scoprendo che Pietro Gerometta ieri mattina aveva già indicato il proprio esecutivo.

Gli assessori sono stati individuati in Dino Marcuzzi, Luciano Cedolin, Stefano Peresson e Raffaella Selenati,

quest'ultima esterna. L'unica incognita resta per la carica di vicesindaco, ma si tratta di questione di ore: già oggi

Gerometta dovrebbe sciogliere la riserva. Responsabile dell'edilizia e dei lavori pubblici sarà Cedolin, mentre il suo

collega Marcuzzi si occuperà di viabilità, trasporti e protezione civile. La Selenati si è vista affidare il settore

dell'assistenza e Peresson quelli del bilancio e del personale. Il primo cittadino ha riservato per sé le deleghe all'ambiente

e alla cultura. La prima mattina da eletto è stata molto intensa per Gerometta e per il suo gruppo. Il sindaco di Vito d'Asio

ha già sentito alcuni colleghi di zona e vari imprenditori. Ovviamente si è trattato di faccia a faccia informali, visto che

l'incarico deve essere confermato dal giuramento di rito. Ma l'ex vigile del paese ha pensato anche a questo, sollecitando

il segretario comunale ad accelerare i tempi per arrivare al più presto alla convocazione della prima seduta del consiglio.

La riunione potrebbe tenersi già alla fine della prossima settimana, calcolando i tempi tecnici e i giorni che per legge

devono decorrere tra la convocazione e l'assemblea. «Vogliamo incentivare l'apertura di negozi e attività sul territorio

perché non possiamo più permetterci il lusso di sopravvivere e basta», ha detto Gerometta. Per questo ho incontrato

alcuni esercenti e altrettante aziende della zona, facendomi spiegare quali sono le maggiori criticità della valle. Con altri

Comuni abbiamo invece discusso del futuro dibattito politico sulle Unioni montane: se vogliamo portare a casa qualche

risultato concreto dobbiamo fare squadra. La crisi economica penalizza tutti, ma affrontarla in montagna è ancora più

difficile». Incredulo per il risultato ottenuto, il diretto interessato ha riflettuto su quale sia la prima azione da avviare in

Val d'Arzino. «Sicuramente far ripartire la macchina organizzativa che per troppo tempo è rimasta bloccata», ha

commentato. Prima di intraprendere qualsiasi passo sarà necessario creare una struttura solida e funzionale. Bisogna

affiancarsi a soggetti competenti in grado di rispondere alle esigenze primarie della comunità. Soltanto dopo potremo

pianificare le iniziative da svolgere, aprendo la fase delle giuste riflessioni». Per quanto riguarda il rapporto con la

minoranza, il sindaco ha ringraziato lo sfidante Davide Tosoni per la lealtà dimostrata in campagna elettorale e ha

accettato di buon grado la proposta di collaborazione lanciata a caldo dall'avversario appena sconfitto alle urne. «In lista

siamo tutti giovani e quanto accaduto non farà altro che rafforzarci», ha detto il capogruppo di minoranza garantendo che

«il periodo di opposizione servirà per accumulare esperienza». Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

T6»

***mezzo milione dalla regione per il ripascimento del litorale***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **09/05/2012**

[Indietro](#)

**SOTTOMARINA**

Mezzo milione dalla Regione per il ripascimento del litorale

SOTTOMARINA Mezzo milione di euro dalla Regione per il ripascimento del litorale. I fondi sono stati assegnati al Magistrato alle acque, che aggiungerà anche proprie risorse, per ripristinare la fisionomia della spiaggia del tratto sud di Sottomarina e di Isola Verde danneggiati dalle mareggiate dello scorso inverno. Lo stanziamento per Sottomarina rientra in un'operazione da 2 milioni e mezzo. Inizialmente nell'esercizio finanziario 2012 era stato stanziato solo un milione a difesa delle coste, un importo che non avrebbe consentito l'avvio delle normali operazioni di manutenzione dei litorali soggetti ad erosione. Tenendo conto che 120 km sui 210 totali del litorale sono ad uso turistico, la giunta regionale ha deciso di integrare le risorse con ulteriori 1.500.000 euro destinati ad interventi di riduzione del rischio idrogeologico. Di questi 800.000 sono stati assegnati al Genio civile di Venezia, 700.000 al Genio civile di Rovigo, 500.000 al Magistrato per la costa tra Jesolo e Cavallino, 500.000 per Sottomarina e Isola Verde.(e.b.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il nuovo consiglio comunale tra conferme e novità*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 09/05/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Il nuovo Consiglio comunale tra conferme e novità

CORMONS Ecco chi sono i 16 eletti che compongono il Consiglio comunale, che sarà convocato entro 20 giorni per la riunione di insediamento. Dieci fanno parte della maggioranza e sei delle opposizioni. Il più giovane è Roberto Felcaro, 36 anni, il più anziano La Porta (70). Tre i consiglieri uscenti che, pur candidati, non sono stati rieletti: Renato Toros di Upc, Riccardo Leone del Pdl e Mauro Drius di Terra cormonese. Quest'ultimo aveva ottenuto le stesse preferenze di Falato, ma è stato penalizzato dalla posizione in lista. Tra i consiglieri uscenti non si erano candidati Renzo Coceancig (Sel), Massimo Gregorig (Upc) e Danilo Canesin (Pd). Uniti per Cormons. Sette conferme e tre novità. Paolo Nardin: 55 anni, dipendente del Comune di Manzano. Assessore uscente ai lavori pubblici e protezione civile. Lucia Toros: 41 anni, funzionaria della pubblica amministrazione. Assessore uscente dei servizi sociali. Elena Fumo: 45 anni, dipendente della CoopNordest. Consigliere uscente. Giorgio Cattarin: 53 anni, fa parte del management di una azienda metalmeccanica, assessore uscente dello Sport, turismo e agricoltura. Gianna Todisco: 52 anni, impiegata bancaria, consigliere uscente. Tiziana Casali: 40 anni, gestisce un edicola a Brazzano. Consigliere uscente. Alessandro Pesaola: 62 anni, laureato in filosofia, docente in pensione. Assessore uscente alla cultura e vicesindaco. Maurizio Tomba: 42 anni, dipendente di una grande azienda distribuzione. Nuovo eletto. Carlotta Bevilacqua: 46 anni, impiegata. Nuova eletta. Luca Buiat: 40 anni, operaio in un'azienda metalmeccanica. Nuovo eletto. Unione di centro. Fabio Russiani, 46 anni, avvocato. Consigliere uscente. Roberto Felcaro, 36 anni, nuovo eletto. Partito democratico: Patrizia Puia, 45 anni, insegnante di economia aziendale. Nuova eletta. Francesco La Porta 70 anni, pensionato, consigliere comunale. Terra Cormonese. Mario Riz uscente, 58 anni, funzionario della Comunità montana. Eletto nel 2007 e dimessosi a metà mandato. Massimo Falato, 45 anni, imprenditore, consigliere uscente.

***regione, università e informest per aiutare il kashmir***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

**DOPO IL TERREMOTO DEL 2005**

Regione, Università e Informest per aiutare il Kashmir

Firmato un protocollo d intesa che coinvolge vari dipartimenti dell ateneo triestino quali enti di sostegno

E stato firmato un protocollo d intesa che coinvolge Regione Friuli Venezia Giulia, Informest e Università di Trieste in un progetto di aiuto alla popolazione del Kashmir, nel Pakistan, colpita dal terremoto del 2005. Fu una tragedia dai numeri impressionanti: 70.000 le vittime, 4,5 milioni i senzatetto, 120.000 le case distrutte, oltre ai danni gravissimi alle infrastrutture e istituzioni pubbliche. Ad aggravare ulteriormente una situazione così critica, si aggiunsero fenomeni franosi di grave entità, dati dall assetto idrogeologico del territorio (con una forte presenza di precipitazioni monsoniche) e dalla deturpazione inferta dalla calamità naturale. Risale proprio ad allora l inizio della collaborazione tra la Pakistan Academy of Geological Sciences e la Regione Fvg: all'indomani del disastroso evento si guardò infatti all esperienza di ricostruzione del Friuli Venezia Giulia come a caso di "best practice" cui ispirarsi. L istituzione scientifica pakistana trovò quindi nella nostra regione un modello e un interlocutore per la realizzazione di un locale laboratorio di Geomatica: un centro di trasferimento di conoscenza, destinato non solo alla fase di ricostruzione, ma anche, e soprattutto, a quelle successive di gestione del territorio. L Università del Kashmir, unica istituzione culturale del Kashmir Pakistano, si è rivelata la struttura ideale per la formazione di ricercatori specializzati in tecniche di previsione dei fenomeni sismici e di progettazione di opere di difesa. In tutti questi anni la collaborazione tra Regione Fvg e l istituzione culturale pakistana non è mai venuta meno: tra le azioni più recenti, la firma di un protocollo d intesa, azione conclusiva di un progetto triennale che coinvolge Informest in qualità di braccio operativo della Regione e l Università di Trieste, con i Dipartimenti di Matematica e Geoscienze, Ingegneria Civile e Ambientale e con il Centro di Eccellenza in Telegeomatica, quali enti di sostegno alle strutture universitarie e alle amministrazioni locali pakistane per la formazione di esperti nella difesa del suolo e nella determinazione del rischio idrogeologico e sismico in Kashmir, sfruttando anche l'esperienza dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica. Il Friuli Venezia Giulia - spiega Silvia Acerbi, presidente di Informest - è ormai un modello, non solo nel nostro paese, per il monitoraggio dell attività del suolo, la gestione delle emergenze e della ricostruzione: l'esperienza con il Kashmir, il cui obiettivo è proprio il trasferimento di conoscenza, conferma il nostro ruolo di riferimento internazionale .

***Mozione a favore di Alexandra Via libera del consiglio regionale***

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

**Provincia di Varese online, La**

*"Mozione a favore di Alexandra Via libera del consiglio regionale"*

Data: **08/05/2012**

Indietro

Mozione a favore di Alexandra

Via libera del consiglio regionale

Tweet

8 maggio 2012 Cronaca Commenta

VARESE - Alexandra Bacchetta va avanti nella sua protesta (Foto by varesepress/genuardi)

Via libera all'unanimità, dal consiglio regionale, alla mozione che impegna Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta a predisporre gli atti necessari affinché possano essere utilizzati fondi "a ristorno dei danni derivati dall'evento alluvionale del 15 luglio 2009" in riferimento "alla legge regionale 20/2011 che interviene su situazioni di assoluta eccezionalità e urgenza e di particolare rilevanza umanitaria".

La legge regionale 20 prevede infatti che la Regione possa promuovere iniziative di primo soccorso e favorire attività di solidarietà, beneficenza e assistenza a favore delle popolazioni residenti in zone per le quali sia stato dichiarato lo stato di calamità naturale o di emergenza umanitaria. Stabilisce inoltre che il piano di interventi e di riparto dei fondi venga adottato dalla Giunta, previa delibera di indirizzo del Consiglio regionale proposta dall'Ufficio di Presidenza.

La mozione, sottoscritta da consiglieri di tutti i gruppi consiliari, prende spunto dallo sciopero della fame attuato dalla signora Alexandra Bacchetta per protestare per il mancato corrispettivo dei rimborsi per i danni subiti, visto anche il momento di particolare difficoltà che sta coinvolgendo numerosi imprenditori, tra i quali alcuni sono arrivati a gesti estremi. "La straordinarietà della situazione - è scritto nel documento - richiede la necessità di un pronto intervento di solidarietà e di profilo umanitario, che pure non rappresenti un trattamento di disparità rispetto agli altri danneggiati".

"Sono circa 430 le persone danneggiate dall'alluvione del 2009 - ha ricordato il Consigliere primo firmatario Giorgio Puricelli (PDL) - e con questa mozione non vogliamo creare comportamenti discriminatori ma solo partire da alcuni casi, come quello di Alexandra, per accendere i riflettori su parimenti gravi situazioni che meritano di essere sanate e risolte. Quindi abbiamo deciso che, in presenza di grave allarme sociale, conclamata natura umanitaria e particolare rilievo dei danni, si interverrà con lo stanziamento delle risorse disponibili".

Durante la discussione della mozione sono intervenuti anche il Consigliere Giangiacomo Longoni (LN) e Gabriele Sola (IDV). L'esponente leghista varesino ha sottolineato il fatto che quello della signora Bacchetta non è un caso isolato: "l'impegno delle Istituzioni deve essere uguale per tutti cittadini ed è dovere morale anche della politica dare risposte concrete e non sporadiche". Per Gabriele Sola (IDV) "L'intervento di Regione Lombardia è stato positivo e doveroso. Mi auguro che rappresenti l'inizio di una nuova fase che porti l'istituzione a essere più vicina ai cittadini. Certo, questo caso c'impone un serio esame di coscienza sulle gravi conseguenze causate dalla lentezza della Pubblica Amministrazione". «Grande soddisfazione» è stata espressa da Romano La Russa, assessore regionale alla Protezione Civile. «Con l'invio di nuove risorse economiche, spero che si possano aiutare anche i privati che, come Alexandra Bacchetta, non avevano potuto attingere ai precedenti finanziamenti per esaurimento fondi».

© riproduzione riservata

T6»

***Courmayeur, la cava resta chiusa: «Permane il divieto ...*****Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. ALLO STUDIO UN PIANO PER NUOVI INTERVENTI

Courmayeur, la cava resta chiusa

Il sindaco dopo la frana dal Mont Chetif: "Sicurezza da migliorare" CRISTIAN PELLISSIER  
COURMAYEUR**Da sinistra, la zona del Mont Chetif dalla quale si è staccata la frana e i camion distrutti dal masso precipitato sabato notte**

«Permane il divieto di accesso all'area». Parole del sindaco Fabrizia Derriard, dopo aver letto la relazione inviata dai tecnici regionali e incontrato Pasqualino Liporace, titolare della Calcestruzzi Monte Bianco. La zona è stata chiusa domenica a causa di una frana che si è staccata nella notte dal Mont Chétif; in tutto sono arrivati a valle 1500 metri cubi di materiale, con un masso di 20 metri cubi che ha sfondato le reti di protezione ed è piombato su alcuni camion parcheggiati nella cava di Liporace, distruggendone tre. La strada di Entrelevie è chiusa da anni, ora è off limits anche la cava. «Prima di poter valutare la riapertura - spiega il primo cittadino - è necessario migliorare la sicurezza». La zona era protetta da reti e da un vallo, realizzati dallo stesso Liporace dopo che, undici anni fa, per un altro crollo un operaio aveva perso le gambe. L'investimento ha sfiorato il milione. Ma le protezioni non hanno fermato il masso gigantesco.

Le fasi saranno tre: «La prima - ancora Derriard prevede il ripristino di quanto è stato danneggiato; la seconda la realizzazione di ulteriori opere di protezione temporanee e l'elaborazione di un piano di gestione. L'ultima prevede la costruzione di opere definitive», con ogni probabilità un ulteriore vallo. Saranno i tecnici a valutare se sarà possibile aprire l'area già prima che l'iter si concluda, dopo il ripristino delle reti e con un piano di gestione pronto. «Faranno le loro valutazioni, ma credo che sarà possibile» dice Derriard, che ricorda: «Le opere già esistenti sono state costruite dal privato e così sarà per le prossime. Per tutti la cosa più importante è la sicurezza».

La frana si è staccata pochi minuti prima della mezzanotte di sabato. «Rispetto a prima del crollo il rischio non è aumentato, la nicchia del distacco è pulita» dice Valerio Segor, dirigente del dipartimento Assetto idrogeologico della Regione. Tutto è avvenuto di notte, e nessuno dei circa 40 operai era in zona. Il danno è di circa mezzo milione di euro. Segor aggiunge: «L'intera area è conosciuta da tempo per essere critica e problematica, ed è proprio per questo che Liporace aveva fatto lavori di protezione». Segor domenica mattina ha sorvolato l'area in elicottero. La pioggia dell'ultimo mese potrebbe aver avuto un ruolo. «Ma - spiega - quando parliamo di crolli come questo individuare rapporti di causa-effetto è più complicato. Le precipitazioni hanno probabilmente avuto un ruolo, ma non sappiamo in che misura, non è come con le valanghe o con le colate detritiche».

***Pulizie di primavera lungo il torrente Belbo::Bastioni del Belbo ed...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

CANELLI. AMMINISTRATORI E VOLONTARI

Pulizie di primavera lungo il torrente Belbo [GA. F.]

**I lavori di pulizia all'ex galoppatoio**

Bastioni del Belbo ed ex galoppatoio ripuliti da vegetazione infestante e spazzatura. E' accaduto sabato mattina, nell'appuntamento che da ormai qualche anno, ogni primavera e autunno, riunisce amministrazione comunale e volontari di Protezione civile, Vigili del fuoco e i componenti del gruppo Valle Belbo Pulita per dare una riassetata agli argini del Torrente e agli angoli più abbandonati della cittadina spumantiera.

Divisi in due squadre, assessori e volontari, si sono rimboccati le maniche e hanno raccolto diversi quintali di sfalci misti a rifiuti di vario genere. Il gruppo dei vigili del fuoco, coordinato dagli assessori Giancarlo Ferraris e Paolo Gandolfo era impegnato nell'invaso di Santa Caterina, dov'è stato tracciato il perimetro di proprietà comunale (10 mila metri quadrati di terreno) che in futuro dovrebbe accogliere il plesso scolastico unico. Il condizionale è ancora d'obbligo, ma l'amministrazione Gabusi prosegue dritta per la sua strada e, nel breve termine, nella parte di terreno passata sotto le lame delle motoseghe sorgerà un'area verde.

«Appena sarà possibile, livelleremo il terreno per realizzare una pista per passeggio e corsa all'interno di un polmone verde ben curato. E ai proprietari degli appezzamenti circostanti chiederemo di ripulire da erbacce e rovi le loro porzioni» ha spiegato il primo cittadino.

A lui, insieme all'assessore Flavio Scagliola, è spettato il compito di guidare tutti i volontari della Protezione civile impiegati sul bastione sinistro del Belbo. Partendo dall'altezza dell'Hotel Grappolo d'Oro, le falciatrici hanno liberato la sponda da piante e arbusti il largo camminamento che, scavalcando la ferrata, si collega con le sponde della cassa di laminazione.

Un percorso di cinque chilometri fruibile sia a piedi che in bicicletta, lontano dal traffico, che è già meta di numerosi appassionati di jogging.



***Frana sulla ferrovia quattro proscioglimenti::Tutti prosciolti «i ...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

BORDIGHERA L'UNICA CONDANNA RIMANE LEGATA AL PATTEGGIAMENTO DEL 24 APRILE

Frana sulla ferrovia quattro proscioglimenti

I "responsabili apicali" assolti ieri al termine dell'udienza preliminare GIULIO GAVINO

BORDIGHERA

**Un'immagine del deragliamento avvenuto il primo novembre 2010**

Tutti prosciolti «i responsabili apicali» che erano stati indagati dalla procura di Sanremo per la frana del primo novembre 2010 caduta sulla linea ferroviaria alla Madonna della Ruota, tra Bordighera e Ospedaletti, smottamento che aveva causato il deragliamento del treno Regionale 20144 Torino-Ventimiglia e il ferimento del macchinista e di decine di passeggeri. La sentenza del giudice per le udienze preliminari Eduardo Bracco è stata emessa nel primo pomeriggio di ieri e ha visto assolvere perchè il fatto non sussiste i quattro tecnici che l'attività istruttoria del sostituto procuratore Marco Zocco aveva indicato come concorrenti nell'ipotesi di reato di disastro colposo.

A prevalere, quindi, è stata la linea difensiva per la quale il fatto di essere responsabile apicale di un settore non può portare a configurare uno scenario di concorsualità nel reato per presunte negligenze od omissioni nell'attività di controllo. I quattro imputati prosciolti sono Gianfranco Mercatali, 64 anni, di Cogoleto, Massimo Iorani, 49 anni, di Roma (in epoche diverse dirigenti compartimentali di Rfi per la Liguria), Fabio Zanella, 61 anni, di Cipressa, e Michele Russo, 54 anni, di Imperia (dirigenti della Provincia). Il collegio difensivo era composto tra gli altri dagli avvocati Alessandro Mager, Andrea Artioli e Giovanni Ricco. Il giudice Bracco ha rimandato alla procura il compito di individuare le omissioni e i comportamenti che hanno portato a configurare lo scenario di insicurezza e a non tutelare la pubblica incolumità. A questo proposito non è escluso che già nei prossimi giorni possa scattare un'attività da parte della polizia giudiziaria.

L'unico imputato condannato, al momento, rimane il l'amministratore delle società proprietarie del terreno da cui è scaturito lo smottamento: Gian Quinto Meli, 72 anni, di Vallecrosia, che il 24 aprile aveva patteggiato davanti al gup Bracco una pena di 1 anno e 10 mesi con il pagamento di una provvisoria di 10 mila euro a favore del macchinista del convoglio, Salvatore Piscitelli, 52 anni (tutelato dall'avv. Vincenzo Vingiani), estratto dalle lamiere contorte con fratture agli arti inferiori, al bacino e altre ferite (per una lunga prognosi. L'altro macchinista, Franco Malfatto, e quattro passeggeri, avevano già ottenuto un risarcimento da parte dell'assicurazione delle Ferrovie (i passeggeri erano Rosanna Spataro, Thomas Bianchi, Carmine Biscardi e Roberto Arnolfo).

***I "Giovani per Pietra" puliscono le spiagge::I «Giovani per Pietr...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

TURISMO I RAGAZZI CHIEDONO ANCHE CASSONETTI PER LA DIFFERENZIATA SUGLI ARENILI

I "Giovani per Pietra" puliscono le spiagge

Iniziativa concordata con il Comune e il gruppo della Protezione civile MARINA BELTRAME

PIETRA LIGURE

**I «Giovani per Pietra» puliranno le spiagge libere**

I «Giovani per Pietra», insieme ad alcuni volontari della Protezione Civile, puliranno una volta la settimana, nei mesi di giugno, luglio ed agosto, alcune spiagge cittadine. «Prenderci cura del territorio è il modo migliore per dimostrare il nostro affetto e la nostra gratitudine nei confronti del luogo dove tanti di noi sono nati e cresciuti. - dicono - Ma non solo. E' un modo per renderci utili alla collettività, cercando di far trovare pulite le spiagge libere a turisti e residenti. Spiagge che, ricordiamo, sono il motore della nostra economia e che quindi a maggior ragione vanno valorizzate».

I ragazzi avevano presentato la proposta nei mesi scorsi al sindaco, Luigi De Vincenzi, che l'aveva accolta con molto favore. Nei giorni scorsi hanno incontrato il vicesindaco, Dario Valeriani, e un rappresentante della Protezione Civile, Pier Sandro Folco, per mettere a punto tempi e modalità degli interventi.

«Interverremo con i retini per rimuovere cartacce, cicche di sigarette ed altri rifiuti. - spiegano - Abbiamo individuato alcune spiagge libere che necessitano di pulizia: quelle di levante, nella zona di Santa Corona, e alcune che si trovano a ponente del molo, tra i Bagni Aurelia e i Bagni Maremola, a fianco ai Bagni Riviera Marina e a fianco ai Bagni Villa Paolina Ponente. Non è un elenco chiuso, in quanto altre spiagge libere potranno essere aggiunte su segnalazione. Chi volesse contribuire attivamente a questo progetto può contattarci al 333.2107454».

I ragazzi dell'associazione «GxP» hanno chiesto al vicesindaco di farsi portavoce della necessità di installare in tutte le spiagge libere dei cassonetti per la raccolta differenziata.

***Salvatore Calì è tornato a casa::Era andato in Puglia ...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

CERIALE I FAMIGLIARI RINGRAZIANO CHI LI HA AIUTATI NELLE RICERCHE

Salvatore Calì è tornato a casa

Il gelataio si era rifugiato in una comunità religiosa pugliese [A.F.]

CERIALE

**Salvatore Calì in una foto assieme alla moglie**

Era andato in Puglia a prestare la sua opera di volontariato in una comunità per disabili e per prendere una pausa di riflessione in un momento di difficoltà. Salvatore Calì è tornato ieri notte nella sua casa in via Nuova di Peagna, mettendo fine alla preoccupazione di parenti e amici per l'improvviso allontanamento da casa. Il titolare della gelateria La Maison de la glace ha trascorso quattro giorni nel Sud Italia prima di decidere autonomamente di rientrare in Liguria. Adesso il gelataio è protetto dall'affetto dei familiari, che in questi giorni hanno coordinati le ricerche con l'aiuto di carabinieri, protezione civile, cani molecolari, volontari e vigili urbani.

Calì aveva scritto alcune mail al figlio Elvis durante la sua fuga, ma il primo contatto vocale coi congiunti è avvenuto domenica sera, quando lo scomparso ha finalmente riaperto il cellulare. Dopo qualche minuto, il marito della figlia Iris ha composto il suo numero di telefono, trovando finalmente libero dopo giorni di ansia e parlando direttamente col suocero.

«Sto bene. Ero in Puglia e sto tornando indietro», sono state le prime parole proferite dall'artigiano, che stava attraversando il Lazio al momento della telefonata. A quel punto, il figlio Elvis è partito in compagnia di un amico per riabbracciare il padre e lo ha incontrato in Toscana, dove è salito sulla Ford C Max del genitore per accompagnarlo nell'ultimo tratto del viaggio.

Il sessantaduenne ha raccontato ai suoi cari di avere trascorso quattro giorni in una struttura pugliese di volontariato, gestita dai frati, dove ha assistito alcuni bambini affetti dalla sindrome di down ed è stato a sua volta sostenuto dagli psicologi della comunità. Calì è apparso ai parenti sollevato e sereno dopo l'esperienza al servizio dei bimbi disabili, un gesto probabilmente dettato dall'esigenza di «staccare la spina» distante dal lavoro e dalla città dove vive da oltre trent'anni. La fuga sembra sia stata dettata da una somma di cause, tra cui la recente morte del fratello.

La famiglia Calì ha voluto esprimere un sentito ringraziamento alle persone coinvolte nelle ricerche del gelataio. Iris Calì ha rivolto una particolare citazione ai ricercatori svizzeri arrivati nel ponente ligure col cane Basco, specializzato nel rintracciare i dispersi dopo avere annusato abiti ed effetti personali sui quali sono ancora posate le molecole della persona da individuare. L'animale ha battuto al setaccio il lungo Centa a Vadino d'Albenga, ma lo scomparso era dall'altra parte dell'Italia.

***La strada di Ca' di Gatti resterà chiusa per tre giorni::Non riaprirà prima d...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

VADO LIGURE FRANA

La strada di Ca' di Gatti resterà chiusa per tre giorni [A. AM.]

VADO L.

Non riaprirà prima di giovedì o venerdì la strada che da località Cunio conduce a Cà di Gatti sulle colline alle spalle di Segno a Vado Ligure, dove venerdì scorso si è verificato per il maltempo uno smottamento una frana che sta costringendo tre famiglie che abitano in zona a servirsi della alternativa di Vezzi Portio. I lavori di rimozione pietre e terra sono stati avviati ieri mattina ma si preannunciano molto complessi come spiega lo stesso comandante della Polizia Municipale Domenico Cerveno: «La terra che è precipitata sulla strada è ancora intrisa d'acqua e per rimuoverla non solo è necessario drenarla ma anche scavare dall'alto verso il basso in modo tale da evitare nuovi smottamenti. Un intervento che, a detta degli addetti dell'ufficio tecnico, si protrarrà almeno per due o tre giorni. Quindi, a conti fatti, i residenti della zona dovranno pazientare ancora minimo fino a tutto giovedì».

***Una tromba d'aria terrorizza ma non si abbatte sui paesi::Attimi di paura domen...***

**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **08/05/2012**

Indietro

SANTHIÀ. NEL TERRITORIO TRA LIVORNO FERRARIS E TRONZANO

Una tromba d'aria terrorizza ma non si abbatte sui paesi

Il vortice sfiora una cascina: nessun danno Le foto sul web VALENTINA ROBERTO

SANTHIA'

**Incontro ravvicinato Nessuna chiamata ai vigili del fuoco neanche per l'unico avvicinamento segnalato, alla cascina Bosco, verso Ronsecco**

Attimi di paura domenica sera per l'arrivo di una tromba d'aria che ha percorso in lungo e in largo le campagne vercellesi, nella zona tra Santhià, Livorno Ferraris e Tronzano. In tanti hanno notato in lontananza una colonna d'aria e di polvere sollevarsi in cielo almeno per un chilometro e subito la notizia ha fatto il giro del web. Su Facebook e Twitter decine i commenti e le fotografie scattate dalle finestre delle abitazioni, ma alla paura non è seguito fortunatamente alcun danno: infatti il tragitto percorso dal vortice d'aria è rimasto prevalentemente all'interno delle campagne evitando i centri abitati. Unico «avvicinamento» pericoloso è stato quello segnalato a Tronzano, in cascina Bosco, ma anche in questo caso non si è rilevato alcun danno a cose o persone. «Ho sentito che la colonna è arrivata a poche centinaia di metri dalla cascina Bosco, situata per la strada che va verso Ronsecco - spiega il primo cittadino Andrea Chemello ma i vigili del fuoco non hanno ricevuto nessuna chiamata». Intanto col passare delle ore le immagini pubblicate sui social network sono arrivate da persone posizionate in diversi punti del Vercellese: nella zona delle Grange le fotografie mostrano il cono d'aria toccare terra, seppur disperso nelle campagne e lontano da edifici ed abitazioni. Qualche minuto più tardi, le foto scattate dalla frazione santhiatese di Vettignè mostravano un vortice d'aria più spesso, ma sollevato alcune decine di metri da terra. Questo particolare ha fatto la differenza e, probabilmente, ha permesso di non contare i danni il giorno seguente. Anche a Santhià, ieri mattina, non si parlava d'altro. «Questa volta è andata bene - spiega il sindaco Angelo Cappuccio infatti il vortice d'aria e terra si è fermato alle porte della nostra cittadina e non ha creato danni. Purtroppo con il cambiamento del clima che ormai è in atto probabilmente in futuro dovremo essere pronti a fenomeni di questo genere». Come non ricordare, in questo senso, la tromba d'aria che si era abbattuta nel 2007 a Carisio creando danni ingenti alle abitazioni del posto. «Il nostro territorio - conclude Cappuccio - sarebbe in grado di rispondere a ogni tipo di emergenza grazie ai piani predisposti dalla Protezione civile».

**1 chilometro**

**Il vortice di vento e sabbia si è sollevato da terra per un'altezza di almeno un chilometro**

T6»

*un sì risicato per la variante al prg*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 09/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Un sì risicato per la variante al Prg

Riguarda l'area Fosnoccheri e il magazzino ex Alpefrutta: ancora «franchi tiratori» all'interno della maggioranza Commissione valutazione dei servizi la presidenza a Nicola Degaudenz

La maggioranza ha preferito il candidato di Alternativa rispetto a quello proposto dalla Lista Civica (entrambi sono gruppi all'opposizione) come componente della commissione per la valutazione dei servizi. L'organismo è composto da due rappresentanti della maggioranza, che proponeva due personaggi esterni al consiglio comunale (Serena Marin e Michelina Chiodo) e da uno della minoranza al quale, per regolamento comunale, spetta anche la presidenza della commissione stessa. Il gruppo di Alternativa proponeva Nicola Degaudenz (consigliere comunale), mentre la Lista Civica era per la candidatura di Gianfranco Creazzi (un esterno). Degaudenz (nella foto) otteneva 7 voti (4 del gruppo e 3 della maggioranza) mentre Creazzi ne otteneva soltanto 6 (4 della Civica e 2 della Lega Nord). Elette naturalmente anche Serena Marin e Michelina Chiodo. (r.g.)

di Roberto Gerola wPERGINE Ancora una votazione a rischio per la maggioranza guidata dal sindaco Silvano Corradi. La variante per opere pubbliche apportata al Prg è passata, infatti, con il minimo indispensabile di voti necessari: appena 16 sui 18 disponibili. Dentro la maggioranza c'è insomma chi mette puntualmente a repentaglio la tenuta. Due consiglieri comunali hanno per così dire approfittato della votazione a scheda segreta richiesta dall'opposizione. Erano 10 i consiglieri della minoranza, i voti contrari alla variante sono stati 12 e i voti favorevoli 16 invece che 18 (assente un consigliere di maggioranza). Occorreva la maggioranza qualificata che è stata appunto raggiunta in modo risicato. Nella variante erano ricomprese alcune importanti modifiche al Prg per altro già approvate in prima istanza nel novembre scorso e necessarie alla realizzazione strutture e opere di viabilità: cambio di destinazione d'uso per l'ex Alpefrutta, centro servizi per animali ad Assizzi, viabilità primaria a sud di Pergine (ponte sul Fersina a collegamento tra area Fosnoccheri e strada statale). Ma la battaglia si è svolta principalmente a proposito della centrale a biomassa prevista nella parte sud dell'area Fosnoccheri. La sua utilità insieme al suo impatto ambientale è stata al centro di una decisa contestazione da parte delle opposizioni. Già in novembre erano sorte molte perplessità in proposito, anche da parte di qualche elemento della maggioranza: costo e approvvigionamento in notevole quantità del materiale cippato da utilizzare. Ma soprattutto, per le opposizioni con Nicola Degaudenz (Alternativa) principalmente (con lui anche la Civica e la Lega Nord), per la poca chiarezza dell'operazione. La centrale a biomassa, per Degaudenz, troverebbe molta concorrenza in zona, occorrerebbe far arrivare decine e decine di camion carichi di cippato proveniente da zone lontane e quindi conseguente inquinamento. Poi il costo: almeno 12 milioni di euro e con la crisi in atto. «Dove si prendono?», ha chiesto. Repliche da parte del 1 assessore Massimiliano Beber e del sindaco Silvano Corradi. Per esempio, che la variante al Prg non dava in via alla centrale a biomassa in quanto la sua realizzazione (chiesta da Vale spa) già era prevista con l'avvenuto svincolo del comparto dal contesto dell'area Fosnoccheri. E poi, il progetto della centrale era a discrezione della Provincia che ne sta valutando utilità, compatibilità, finanziamento e in definitiva la realizzazione. Il progetto approderà in consiglio. Particolarmente importante il cambio di destinazione per l'ex Alpefrutta: permetterà l'acquisto dell'immobile da parte della Provincia per destinarlo a sede della protezione civile e del servizio strade e nel contempo abatterà, in parte, il debito che gli ultimi amministratori di Alpefrutta hanno con la Cassa rurale dopo il fallimento della società. ©RIPRODUZIONE RISERVATA T6»